N. 317 — Giovedì 15 Novembre ANNO XXXIV — 1900 TORINO Giovedì 15 Novembre — N. 317

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roma Bruglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 10 1 50
Estero — unione postale 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE
Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. linea in linea del giornale Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

La prima impressione

Abituati da molto tempo a leggere programmi di Ministeri, che, o per vicende parlamentari o per altre cause, non giungono mai ad attuazione, non abbiamo aspettato il programma del Ministero Saracco con soverchie speranze.

Tutti i Ministeri che si sono così spesso succeduti in Italia durante quest'ultimo trentennio hanno fatto promesse al Paese, e qualche volta furono anche promesse così rosee, che strapparono al popolo un'approvazione sincera e sollevarono una viva aspettazione.

Purtroppo, fino ad ora, la parte migliore andò completamente perduta: perciò il pubblico è diventato molto scettico, e la colpa non è sua certamente.

Al Ministero Saracco è toccata la fortuna e la sventura di dover esporre il suo programma all'alba di un nuovo regno.

Fu fortuna la sua perchè il Paese, scosso da una recente, terribile tragedia, ha riacquistato la fede, e ora domanda al Governo che di ascoltare la sua voce e di dargli un'amministrazione severa ed un programma serio, che curi le ferite della Patria. Fu per altra parte sventura la sua, perchè in questo stato psicologico il Paese aspettava dal Ministero Saracco un grande programma, un programma nuovo.

Perciò non crediamo di andare errati affermando che il Paese proverà un senso di delusione alla lettura della relazione al Re, dove, pur affermandosi parecchie idee ottime, manca quel provvedimento, quel concetto, quella frase che risponda alla mutata condizione degli animi e delle cose.

Il programma dell'onorevole Saracco sarebbe stato discreto in condizioni normali: forse apparirà troppo modesto nelle attuali nostre condizioni anormali.

Si è sperato ed affermato più volte che l'alba del nuovo regno doveva essere l'alba della nuova Italia: le illusioni furono soverchie, è vero; ma il sentimento che le dettava non corrispondeva ad un sentito bisogno del Paese? Cosa voleva significare questa unanime che gridava: incominciamo una nuova vita, *incipit vita nova!*

Per noi quella voce voleva dire che qualche idea nuova, geniale e feconda doveva ispirare i nostri uomini di Stato; qualche nuovo programma doveva essere attuato, nel quale, al disopra di tutte le vicende parlamentari e di tutte le crisi parlamentari, si potessero sentire affermati i veri bisogni e le vere aspirazioni del Paese.

Ebbene, questa idea nuova, questa idea feconda manca assolutamente nel programma Saracco.

La maggior parte dei provvedimenti proposti furono già presentati da altri Ministeri, e per quanto riguarda i provvedimenti sociali, anche in misura maggiore. Al pubblico non può fare buona impressione questo disseppellimento di progetti antichi, perchè gli ricorda troppo le delusioni passate, e scuote la fede nell'opera dell'attuale Ministero, perchè involontariamente sarà tratto a pensare che la sorte dei progetti disseppelliti non sarà diversa da quella che ebbero nel passato.

Comprendiamo e ammettiamo che grandi siano le difficoltà, e anche i pericoli del momento. Data la necessità assoluta di mantenere il pareggio del bilancio, non si può onestamente pretendere che il Ministero Saracco venga a proporre sgravii, i quali aprono necessariamente una ferita nelle casse dello Stato.

E se si vuole guardare all'avvenire con qualche speranza ancora è necessario, assolutamente necessario, evitare nuovi *deficit*, che col tempo si dovrianno novamente colmare con nuove imposte e con nuovi tormenti ai contribuenti.

E in questo campo, comprendendo le difficoltà dell'ora presente, non facciamo colpa al Saracco di non avere fatto di più.

Ma in altro campo avremmo voluto che il Ministero dicesse la nuova, la grande parola. Da anni si parla di riforme amministrative, di riduzione di enti e di istituti inutili, di soppressione di sussidi a grandi costruttori, di riordinamento di tutta la macchina dello Stato; l'on. Saracco non accenna che vagamente a tutti questi problemi urgentissimi, e la cui soluzione non solo non richiederebbe un aggravio al bilancio dello Stato, ma produrrebbe col tempo un notevole risparmio. Se non si entra audacemente in questo terreno, non si avrà mai la possibilità finanziaria di fare qualcosa in favore delle classi meno abbienti, ponendo così un argine all'irrompere delle dottrine sovversive, le quali trovano facile la propaganda, più che per merito delle loro dottrine, per l'incuria dei nostri Governi.

Bisognerà pure affrontare questi problemi e cercarne una soluzione, se non vogliamo trovarci di fronte a qualche nuova brutta sorpresa fra qualche anno, quando il popolo sarà novamente convocato nei Comizi.

Questa l'impressione generale: dovendo dire specialmente dei provvedimenti accennati dal Ministero Saracco, mancheremmo al nostro proposito di essere sempre, e a lunque costo, sinceri, se affermassimo che anche quel poco che è stato proposto ci piaccia incondizionatamente. Anzitutto avremmo desiderato che i provvedimenti annunziati fossero più specificati, più precisi, più determinati. Se a qualche idea ottima si fosse dato più corpo, forse se ne sarebbe avvantaggiata, nell'impressione del pubblico, la relazione al Re.

Buono è il proposito espresso di voler riformare il nostro sistema amministrativo: ma come? con che mezzi? con che principii? Ci pare che sia pur giunto il tempo, dopo tanti studii e tante proposte, di una manifestazione più concreta, più sensibile del come questa riforma dovrà essere attuata. Accennare così vagamente ad una riforma così grande è troppo e troppo poco nello stesso tempo.

Ottima è l'abolizione del domicilio coatto, vera scuola del delitto, e sano il concetto di affidare al magistrato, armandolo di severe misure, la repressione della delinquenza abituale. In Italia, causa il modo con cui sono formulati i concetti fondamentali sulla imputabilità penale e sulle cause che la escludono o la diminuiscono, accade troppo spesso che la repressione dei delitti di sangue sia effimera, per non dire ridicola. Ed ogni provvedimento inteso a togliere uno sconcio che ogni giorno ha un'eco dolorosa nella nostra vita, non può non essere approvato da quanti hanno a cuore che l'Italia occupi un posto onorevole fra le nazioni civili.

Comprendiamo i bisogni della marina italiana; ma come si voteranno con cuore leggero le nuove spese, quando il Ministero tace completamente sul proposito di porre un freno agli abusi denunziati dall'on. Randaccio? E perchè non una parola sul risanamento morale, che il Governo ha intrapreso energicamente sciogliendo il Consiglio comunale di Napoli?

Dei provvedimenti del ministro della pubblica istruzione abbiamo già detto e prossimamente diremo ancora più a lungo, come l'importanza dell'argomento richiede; come pure, ci riserviamo di parlare a lungo dei singoli progetti di legge annunziati, non appena siano noti nelle loro linee generali.

Meno opportuno, in una relazione al Re, ci parve l'accenno ad un monumento da erigersi in Roma alla memoria di Umberto I. L'Italia saprà degnamente ricordare il Re buono; ma, interprete, dell'affetto che Umberto I ebbe per gli umili, più che ad una statua, affiderà l'immortalità del suo nome e l'immortalità della sua esecrazione per l'infame delitto, a qualche grande opera di beneficenza, la quale ricorderà quanto fu grande in Umberto I, il suo cuore.

Così, mentre si finirà il monumento a Vittorio Emanuele II, sorgerà in Roma un qualche istituto nazionale che ricordi le virtù del figlio del Gran Re.

Le proposte finanziarie si ispirano a concetti che già da qualche tempo furono resi noti dai giornali ufficiosi. Sono tutte proposte modeste, le quali in parte codificano lo stato di fatto già esistente ed in parte attuano in minima misura desiderii da molti anni manifestati.

L'esenzione dei salari degli operai e dei guadagni dei coloni e dei mezzadri dall'imposta di ricchezza mobile già è attuata di fatto, sebbene non in diritto. L'agitazione degli operai contro un recente disegno di legge che sottometteva i loro salari superiori alle lire 3 50 al giorno si fondava appunto sul fatto incontrovertibile che in fatto i salari non erano mai stati tassati, benchè la legge teoricamente li colpisse. Lo stesso si dica dei guadagni dei coloni e dei mezzadri, che soltanto rarissime volte sono ora tassati.

Quanto alle esenzioni delle industrie nuove ed all'elevamento del minimo imponibile, il programma ministeriale lodevolmente accetta le proposte contenute in parecchi disegni di legge che non riuscirono mai ad ottenere l'approvazione del Parlamento.

La rinuncia all'esecuzione immobiliare per le quote minime d'imposta sui terreni e sui fabbricati, è un provvedimento assolutamente inadeguato per tutelare la piccola proprietà. Esso significa uno Stato che dice al contribuente: « Pagatemi; ma se non potete pagarmi, non pagate ». E' un assurdo che non giova nè allo Stato, nè alla piccola proprietà, contro cui, è vero, non vi sarà più l'esecuzione immobiliare, ma, per contro, sarà sempre tormentata più di prima. Ci pare che ragioni di giustizia e di equità consiglino ad estendere alla piccola proprietà quei concetti di esenzione delle quote minime che già furono adottati a proposito della ricchezza mobile.

Il Governo non ha voluto fare pei piccoli proprietari quello che è già stato fatto per i professionisti, gli industriali minori; perchè? E' un grave errore che può avere non seguenze.

In complesso, adunque, non possiamo dirci entusiasti del programma del Ministero; ma, per l'avversione che abbiamo alle crisi ministeriali, che nuocciono sempre al Paese, noi auguriamo al Ministero Saracco di avere la fortuna e la forza di condurre in porto il suo modesto programma.

Poichè non ci ha dato la grande parola che l'Italia aspettava all'inizio del nuovo regno, ci dia almeno il conforto di poter affermare che alle modeste promesse tennero dietro i fatti.

Come venne accolta a Roma la Relazione dell'on. Saracco.

Dicerie e commenti.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,10:

Qualche giornale afferma che la relazione di Saracco, da lui sottoposta al Consiglio dei ministri di ieri, venne approvata soltanto a due voti di maggioranza. Invece un ministro mi assicurava stasera che vi fu bensì qualche osservazione nei precedenti Consigli, delle quali Saracco tenne il dovuto conto, ma che il testo da lui sottoposto ieri **fu approvato all'unanimità dei ministri.**

Nel pomeriggio, Sonnino, che tornò stamane, conferì a casa sua con alcuni amici dell'estrema maggioranza pelloussiana, e pare che nel convegno si sia esaminata la situazione e si sia discusso anche della relazione di Saracco. Un deputato, ex-giornalista, si affrettò a portarla a casa di Sonnino, probabilmente per averne le impressioni. Ma Sonnino avrebbe riservato il suo giudizio nei particolari, pure dicendo che la relazione è in massima un documento notevole per forma e per sostanza.

I commenti dei giornali romani.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,30:

Tutti i giornali romani il testo della relazione di Saracco e la commentano.

Il *Corriere d'Italia* trova il programma Saracco bellissimo dal punto di vista teorico, ma troppo vasto, tantochè sarebbe lieto se un ventesimo delle proposte avesse un'attuazione pratica. Ad ogni modo il *Corriere* elogia Saracco di aver dimostrato che la sua mente è ancora freschissima e capace di scegliere tutti i più complicati problemi della vita moderna.

Il *Corriere* così termina: « Il suo difetto sta nell'aver voluto assurgere ad una comprensione così vasta che ogni praticità di dettaglio è stata esclusa. Ma questo, se potrà nuocere al successo dell'opera, non toglierà certo vanto e lode all'uomo che ha saputo immaginarla e delinearne i principali contorni. »

L'*Agenzia Italiana* trova la relazione degna di idee, schietta nei propositi e destinata a distruggere la leggenda di pretesa inerzia dei Gabinetti.

L'*Agenzia* aggiunge: « Se ad un programma così vasto, e nondimeno così pratico, non rispondesse la buona volontà della Camera, il Paese potrebbe e saprebbe agevolmente riconoscere i responsabili. »

Il *Fanfulla* lo trova un documento chiaro, forte e sereno.

L'*Avanti!* dice che il programma elastico di Saracco non accenti la sua astuzia nel mostrare un po' l'opinione di tutti. Osserva che i problemi più scottanti e cui il Governo si trova di fronte, cioè le maggiori forze del capitalismo, sono abilmente girati, mentre abbastanza chiaro è il programma delle riforme amministrative, delle leggi contro gli anarchici e della pubblica istruzione, programma in cui, secondo l'*Avanti!*, il Ministero si dimostra reazionario.

L'*Avanti!* così conclude: « Davanti a questo programma l'Estrema Sinistra dovrà attestarsi in guisa da creare delle condizioni per cui la parte reazionaria coi ministri suoi vada a picco e la buona arrivi in porto. »

La *Tribuna*, dopo aver osservato che il Ministero Saracco, malgrado i difficili momenti in cui si è trovato, ha mai compiuto atti offensivi alla libertà, dice che il programma manca di qualche cosa forte e saliente che dica al pubblico una [illegible] che si impegni al lettore. Aggiunge che da tutta la relazione traspare la preoccupazione di non mettere nulla troppo in rilievo e nulla in evidenza per non urtare, per non inquietare questo o quel ministro, per non soddisfare piuttosto questa che quella tendenza parlamentare. E conclude: « In una parola manca al programma la nota che esprima una volontà energica; auguriamoci che la volontà energica non manchi almeno agli uomini che lo hanno da chiarir meglio e da eseguire al più presto. »

Il *Giorno* così conclude il suo lungo commento: « La relazione dice a un certo punto che il tema delle riforme è in sè seducente; e bugliano, e in questo aggettivo, certamente non posto a caso, Saracco ha voluto raccogliere il senso della sfiducia e quasi della ripugnanza che a lui inspirano i propositi delle radicali riforme. Questa resistenza in lui è perfettamente naturale, ma noi ci domandiamo se non sia in antitesi coll'aspettazione della moltitudine e colle esigenze del momento. La voce che vien dal Paese pare che ammonisca ai suoi governanti: « Abbiate fede e avanti! »

I commenti dei giornali napoletani.

Ci telegrafano da Napoli, 14, ore 22,15:

I giornali di stasera commentano la relazione di Saracco.

Il *Pungolo Parlamentare* dice che il documento è una prova che lo schietto sentimento di devozione alla Monarchia è vivissimo in Saracco e che è commendevole per la sua sincerità politica.

Il *Don Marzio* dice che la prima impressione che se ne ricava è sfavorevole: il programma lascia le cose come erano e l'omnibus finanziario di Chimirri si risolve in una delle solite delusioni.

Il Consiglio dei ministri.

Roma, 14, ore 21,30. — Domani si terrà a palazzo Braschi un Consiglio di ministri.

L'Estrema Sinistra e il progetto di legge sull'emigrazione.

Roma, 14, ore 17,20. — Le tre frazioni dell'Estrema Sinistra si raduneranno nella Sala Rossa, la mattina del 22, allo scopo di intendersi sui lavori parlamentari, e soprattutto per accordarsi nel richiedere che il progetto sull'emigrazione si discuta prima di ogni altra cosa, avanti gli stessi bilanci.

***

Roma, 14, ore 19,15. — Circa la discussione sul progetto di legge per l'emigrazione, le frazioni dell'Estrema Sinistra si trovano discordi. Mentre i radicali e qualche repubblicano, sopratutto per insistenza di Pantano, vogliono che si inizi subito la discussione del progetto come si lasciò in estate, i socialisti invece vi vorrebbero introdotte delle notevoli modificazioni a maggior tutela degli emigranti.

Il bilancio dei Lavori Pubblici.

Roma, 14, ore 21,... — Il bilancio dei lavori pubblici, la cui relazione è stata distribuita oggi, ed è brevissima e contiene nulla di notevole, sarà discusso il primo.

Per la riforma dell'istruzione secondaria.

I viaggi a prezzi ridotti pei maestri elementari.

Roma, 14, ore 20,15. — Nel pomeriggio, sotto la presidenza di Gallo, il Consiglio superiore della pubblica istruzione ha iniziato la discussione sul progetto del ministro sull'istruzione secondaria.

Il Consiglio dei ministri avrebbe deciso di presentare all'apertura della Camera un progetto di legge per le riduzioni ferroviarie ai maestri, avendo la Corte dei conti respinto il relativo decreto.

Nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 14, ore 21,10. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera effettivamente la relazione di Saracco al Re. Contiene inoltre gli ordini del giorno del Senato e della Camera per il 22.

Per la successione di Marchiori.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 10,35:

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia si radunò poco fa. La seduta fu breve; Rossi e Cavallini commemorarono il direttore generale Marchiori, quindi per lutto tolsero la seduta. Non vi fu nemmeno uno scambio di opinioni circa la terna pel successore di Marchiori, e nemmeno si fissò una riunione prossima, rimettendosene al vice-presidente.

***

Roma, 14, ore 20,5. — Continua il lavorio per la successione di Marchiori. Si afferma che avanti la nuova riunione del Consiglio superiore della Banca, il gruppo genovese, che forma la maggioranza del Consiglio stesso, si riunirà separatamente per prendere gli accordi intorno ai candidati da proporsi al Governo.

Vescovi ricevuti dal Pontefice.

Roma, 14, ore 21,15. — Oggi il Pontefice ha ricevuti parecchi vescovi, fra cui quelli di Vercelli e d'Acqui.

Dal Bollettino della Pubblica Istruzione

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 22:

Il *Bollettino della Pubblica Istruzione*, uscito stasera ad ora tardissima, reca fra l'altro:

E' accettata la rinunzia del dott. Leggiardi all'ufficio di assistente in medicina legale; Tarrico è nominato assistente alla Scuola di applicazione; Zolla, professore di francese a Teramo, è trasferito ad Alessandria; Luigi Einaudi, professore di economia politica a Cuneo e trasferito a Bari, è chiamato a impartire un corso speciale all'Istituto tecnico di Torino; Maffei, id. di italiano a Savona, id. a Cagliari; Cartoni, di matematica, da Melfi a Cuneo; Montanari, professore di economia politica a Viterbo, è traslocato a Cuneo; Marchetti, professore di francese a Perugia, è trasferito a Genova; Bernardi, di matematica, da Cuneo a Lodi dietro sua domanda; Moiraghi, di francese, da Alessandria a Modena.

Del Fabro, reggente di matematica alla Scuola tecnica di Casalmaggiore, è nominato reggente di topografia all'Istituto tecnico di Reggio Calabria — Perono, reggente di matematica alla Scuola normale femminile di Vercelli, è nominato reggente di matematica all'Istituto tecnico di Aquila.

Errani, reggente di disegno alla scuola tecnica di Aosta, è chiamato a impartire l'insegnamento del disegno all'Istituto tecnico di Girgenti — Amadori, titolare di matematica alla Scuola tecnica di Bra, è trasferito ad Asti — Saccani, viceversa — Poisetti, reggente di francese a Racconigi, è trasferito a Bra — Simini, id. da Barletta a Casalmaggiore — Coldetti, id. da Bagnacavallo a Casalmaggiore — Ungaro, titolare di francese a Casalmaggiore, è trasferito a Fossano — Leone, reggente di storia a Cerignola, è trasferito a Fossano — Concetto, direttore a Bra, è trasferito a Legnago — Maridotti, titolare ad Acqui, è trasferito a Legnago — Puccinelli, reggente a Fossano, è trasferito a Badia Polesine — Ferrini, reggente ad Alessandria, è trasferito a Pesaro — Gorelli, titolare di francese a Bra, è trasferito a Racconigi — Grassi, direttore a Legnago, è trasferito ad Acqui — Musso, titolare di storia a Licata, id. ad Acqui — Nolfi, reggente di storia a Bra, è trasferito a Napoli — Arnaldi è nominato reggente di matematica alla Scuola tecnica di Casalmaggiore — Dompè, id. di francese a Chivasso — Bongiovanni Ermina è nominata reggente d'italiano alla Scuola tecnica femminile di Torino — Laronca, id. di francese id. — Terracini, id. di matematica id. — Rio Anna, per le scienze naturali alla Scuola tecnica di Casalmaggiore — Faggiani Delfina per la calligrafia a Torino — Giacomina Maria per la computisteria a Torino — Bonfanti Savina, reggente di disegno a Milano, è trasferita a Torino — Acerdi, incaricata delle scienze naturali a Milano, id. a Torino — Borda, titolare di disegno alla Scuola tecnica di Foggia, è trasferito a Torino.

Le seguenti insegnanti sono comandate nelle scuole tecniche femminili: Tommasina Matilde a Torino; Leardi Zina a Volpiano; Bonfanti Savina id.; Cassano Elodia id.; Grassia Eugenia a Torino.

Il programma dei festeggiamenti per l'arrivo di Krüger.

Bolli ci scrive da Marsiglia, 13:

Il Comitato organizzatore ha definitivamente stabilito le grandi linee del programma del ricevimento di Krüger.

Il *Gelderland* entrerà nel porto verso le ore 8 per il passo sud della Joliette e verrà ad ancorarsi al Quai aux Senfers, dove la Direzione del porto prenderà tutte le disposizioni per l'ancoraggio dell'incrociatore.

Il presidente Krüger lascierà il *Gelderland* con le tre o quattro persone che l'accompagnano e prenderà posto o in una lancia della nave da guerra o in un rimorchiatore fitto preparare dal Comitato ed ornato di drappi e di bandiere boere e francesi.

L'imbarcazione si dirigerà verso la calata della Dogana, di fronte alla rue Mires, ove avrà luogo il primo ricevimento.

Si aveva pensato a diverse combinazioni per evitare al giovane vegliardo questo trasbordo da un imbarco ad un altro e la traversata di due o trecento metri del bacino; ma le misure che potevano essere facili nel bacino Nazionale presentavano difficoltà insormontabili alla Joliette.

Il presidente sbarcherà dunque alla calata della Dogana, dove il Comitato l'aspetterà insieme ai ministri transvaaliani, al dottor Leyds ed a tutte le delegazioni di Società e di Gruppi.

Un padiglione, sormontato da una specie di dais in velluto rosso e oro, sarà preparato per permettere all'illustre viaggiatore di riposarsi qualche minuto e di ricevervi il primo saluto della Francia.

Si era discussa pure la questione di prolungare questa cerimonia, e il signor Thourel, presidente del Comitato, doveva pronunziarvi un discorso esprimente a Krüger i sentimenti di simpatia e d'ammirazione della popolazione marsigliese, ma è stato poi deciso che i discorsi sarebbero tutti riservati per il grande banchetto che avrà luogo a mezzogiorno.

Un particolare: la signora Eloff ha manifestato il desiderio di essere la prima ad abbracciare suo nonno al momento dello sbarco, e il Comitato ha acconsentito subito a procurarle questa soddisfazione.

In conclusione, si può prevedere che il ricevimento al quai sarà brevissimo. Si saluterà Krüger con qualche parola, poi i suoi ministri, i suoi collaboratori e i suoi ammiratori si recheranno a stringergli la mano.

I consoli delle Potenze non interverranno in nessuna maniera.

I membri del Comitato boerofilo parigino hanno annunziato per telegrafo il loro arrivo a Marsiglia per venerdì prossimo, e quasi tutti i grandi giornali della capitale hanno già fissato delle camere nei grandi *hôtels* per i loro rappresentanti.

Krüger a Suez.

La *Stefani* ci comunica da **Suez**, 14:

Il *Gelderland*, con a bordo Krüger, è arrivato.

Il ricevimento di Krüger non ha carattere ufficiale.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 20,55:

Il prefetto di Marsiglia ha diramato ai funzionari del suo dipartimento una circolare con cui li avverte che il ricevimento di Krüger non ha carattere ufficiale: ordina quindi loro di astenersi dal partecipare al ricevimento.

GLI AVVENIMENTI CINESI

Le conferenze dei ministri esteri a Pechino.

Ringraziamenti del Governo cinese.

Ci telegrafano da **Pechino** (via Sciangai) in data 12 novembre:

Anche oggi i ministri esteri hanno tenuto una nuova adunanza, in cui si comunicarono le facoltà avute dai propri Governi di discutere sulle modalità già abbozzate intorno alle indennità da chiedersi alla Cina, alla tutela delle Legazioni, al terreno pei *settlement* e alla punizione dei colpevoli. Le adunanze continueranno ogni giorno.

Il Governo della Cina ha inviato un rescritto all'Ambasciata inglese per ringraziare la Polizia internazionale e far raccomandazioni affinchè siano puniti severamente i cinesi che vanno depredando le case abbandonate e cadute e coloro che impediscono la ricostruzione dei nuovi edifici e il ritorno dei cinesi fuggiti.

Una spedizione francese nello Sciansi.

La colonna italo-tedesca parte per Kalgani.

Il freddo.

Ci telegrafano da Pechino (via Sciangai), in data 14:

Una spedizione francese si è inoltrata nello Sciansi, più di duecento chilometri oltre la gran muraglia.

Le truppe italiane e tedesche che formano la colonna che si reca a Kalgani, partirono stamane in ordine perfetto; ritorneranno entro il 4 di dicembre.

Il freddo ha raggiunto i sei gradi sotto lo zero: il Peiho è gelato.

L'ammiraglio Candiani tenta di partire domani.

Ketteler fu ucciso per vendetta.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 14:

Il *Reichsanzeiger* pubblica i rapporti di Ketteler a Bülow sugli avvenimenti di Pechino dal 31 maggio al 20 giugno. Secondo il parere del dragomanno Cordes, che accompagnava Ketteler al momento dell'assassinio, il crimine fu un atto di vendetta ben preparato da alti funzionari cinesi che Ketteler aveva personalmente accusati di condotta equivoca presso il Governo cinese.

Le truppe tedesche nel Cilì.

Ci telegrafano da Berlino, 14, ore 20,10:

L'effettivo delle truppe tedesche nella provincia del Cilì, secondo i dati ufficiali comunicati al Reichstag, ascende alle seguenti cifre: 803 ufficiali e funzionari superiori; 18,720 soldati e funzionari inferiori. Le truppe tedesche dispongono inoltre di 5570 cavalli.

Le trattative per la pace.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 14:

Il *Temps* annunzia che i ministri a Pechino, in seguito agli accordi presi circa le condizioni preliminari di pace, le comunicarono ai delegati del Governo cinese. Le condizioni formano oggetto di uno scambio di idee che ormai è iniziato.

Le operazioni del contingente austriaco.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 14:

Il Comando della squadra austro-ungarica che si trova a Pechino telegrafa che il distaccamento austro-ungarico a Pechino partecipa alla spedizione diretta a nord-ovest partita il 12.

La compagnia di marinai austriaci a Pechino incontrò a Paulintsun, a dieci chilometri ad ovest di Pechino, una banda di *boxers*, di cui tre capi furono fucilati e gli altri puniti.

Partenze per la Cina da Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 14, ore 21,27:

Stasera partì per la Cina il piroscafo germanico *Princesse Irene*, il quale aveva a bordo centosessanta soldati tedeschi del genio, comandati da sei ufficiali, e provenienti da Genova. Questi stamane a visitare la città. Partono anche gli ufficiali di marina italiani col capitano di vascello Cuccioni ed il medico di prima classe Noto. Il Cuccioni sostituirà il De Filippis nel comando della *Vettor Pisani*.

Sullo stesso piroscafo furono caricate anche le casse contenenti i doni raccolti dal Comitato delle signore italiane e destinati ai nostri soldati in Cina.

Il reparto tedesco viaggia con una grande quantità di materiale da campagna.

A bordo della *Princesse Irene* viaggia pure il principe cinese Lu.

L'apertura del Reichstag di Germania.

Un discorso di Guglielmo II.

Ci telegrafano da Berlino, 14, ore 13,10:

Questa mattina nella Sala Bianca del Castello ebbe luogo la seduta inaugurale del Reichstag.

La seduta fu aperta dal presidente Ballestrem che, all'ingresso dell'imperatore, gridò: *Hoch!* Il grido fu ripetuto tre volte dall'assemblea dei numerosi deputati presenti.

Quindi l'imperatore, salito sul trono, lesse il suo discorso.

Guglielmo cominciò col ricordare la profonda eccitazione sollevata in tutti i paesi civili dagli avvenimenti dell'Estremo Oriente, dove l'odio e il fanatismo della superstizione, stimolati da consiglieri senza scrupoli della Corte di Pechino, spinsero le masse popolari a commettere atrocità contro gli avamposti della civiltà e del cristianesimo in Cina.

« Ketteler — dice — morì per mano assassina, mentre cercava coraggiosamente di scongiurare il pericolo che minacciava la vita degli stranieri; ma il terribile eccidio unì ciò che prima era separato; tutte le nazioni contro le quali era diretto l'inaudito attacco si unirono strettamente e i loro figli combatterono insieme uno al fianco dell'altro; cosicchè le bandiere europee sventolarono unite in Cina, e i Governi si mostrarono unanimi nelle loro deliberazioni da un comune desiderio di ristabilire al più presto possibile l'ordine e di far sì che, dopo che i principali colpevoli saranno stati puniti, la pace universale non venga in simil modo novamente turbata. »

L'imperatore dichiara poi che avrebbe convocato volentieri il Reichstag in sessione straordinaria onde votasse i crediti necessari per la spedizione cinese, ma, stante le incertezze del servizio di informazioni, non era possibile valutare la spesa necessaria. Ed ora i Governi federati sperano che il Reichstag non rifiuterà il suo consenso a queste spese inevitabili.

Dopo aver accennato ai progetti d'ordine interno che saranno presentati al Reichstag, l'imperatore disse che le relazioni dell'impero con tutte le Potenze estere continuano buone e amichevoli.

Guglielmo disse poi che nell'animo addolorato serba un imperituro ricordo del suo alleato e caro amico re Umberto, che compiendo i suoi doveri di Re cadde vittima di un esecrando attentato.

Conchiuse accennando al successo riportato dai tedeschi all'Esposizione di Parigi, e implorando la grazia divina sui lavori del Reichstag.

Il discorso fu applauditissimo.

Il cancelliere dell'impero, Bülow, dichiarò quindi aperta la Sessione.

Alla fine della cerimonia il ministro bavarese Lerchenfeld lesse un nuovo *hoch* all'imperatore, ripetuto entusiasticamente da tutti i deputati.

La Germania acquista isole dalla Turchia.

Ci telegrafano da Berlino, 14, ore 18,35:

Secondo telegrammi giunti da Costantinopoli, sembra che realmente la Germania stia per occupare le isole Farsan, nel Mar Rosso, sinora appartenenti alla Turchia. Ma il più bello è che, a detta di quei telegrammi, il primo carbone per rifornire i magazzini delle isole sarà portato dalle navi da guerra turche, che, accompagnate da altre che si devono riparare a Genova, proseguiranno per l'Inghilterra e andranno a caricare a Cardiff il carbone destinato alle isole che la Germania toglierà alla Turchia.

Lo tsar ammalato di tifoide.

La *Stefani* ci comunica da **Pietroburgo**, 14:

L'Agenzia Telegrafica Russa annunzia che una comunicazione del ministro della Casa imperiale partecipa che l'influenza di cui soffriva lo tsar assunse ieri il carattere di tifoide.

Il bollettino medico pubblicato stamane dice che lo tsar soffre di febbre tifoide addominale che segue un corso soddisfacente. La temperatura è di 38,7, il polso di 72.

Déroulède rimane a San Sebastiano.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 20,15:

Una Nota dell'Agenzia *Havas* conferma che Déroulède non si è mosso da San Sebastiano.

Pichon nominato residente in Tunisia.

Parigi, 14 (*Stefani*). — Appena i negoziati di pace colla Cina saranno terminati, il ministro francese a Pechino sarà nominato residente in Tunisia.

La vita che si vive

L'amnistia.

Alle Carceri Nuove.

Il risveglio dell'amnistiato.

E' la mezzanotte di San Martino. Il carceriere entra in fretta in una cella. Il prigioniero, svegliandosi di soprassalto:

— Che cosa c'è?

— Alzatevi subito; siete libero.

— Eh? Libero? Come?

— Ci vuol tanto a capirlo? Il vostro conto colla giustizia è stato saldato.

— Saldato da chi?

— Dal Governo, s'intende.

— Ancora un'altra amnistia dunque?

— Appunto; ve ne meravigliate forse?

— Oh! no; ormai sono abituato a queste sorprese. Però, via, si sarebbe potuto procedere con un po' più di delicatezza. Svegliarmi così d'improvviso.....

— Non vi offendete, amico mio; è il regolamento. Lo sapete bene.

— Sì, sì, lo so; ma via, un po' di riguardo almeno per i vecchi clienti.....

— Che cosa volete! Poichè il vostro debito con la giustizia è stato pagato.....

— Pazienza! Se è però vero che chi paga i debiti acquista credito, spero che la giustizia non avrà difficoltà ad aprirmi un nuovo conto.

— Ma certo, amico mio; voi sarete sempre il ben venuto qui, lo sapete.

— Arrivederci dunque, signor carceriere.

— Arrivederci; e guardatevi dall'aria libera, che potrebbe farvi male.

***

Il ritorno dell'amnistiato.

E' un'ora di notte.

L'amnistiato batte alla porta della sua abitazione.

LA MOGLIE. — Chi è?

L'AMNISTIATO. — Sono io; apri.

L'AMICO. — Giurabacco; questa è la voce di tuo marito!

LA MOGLIE. — E' impossibile. Deve ancora stare in « vacanza » sei mesi.

L'AMICO. — Sarà fuggito il birbante!

L'AMNISTIATO. — Hai udito sì o no? Vieni ad aprire dunque.

LA MOGLIE. — Vengo, vengo; cerco i fiammiferi. (*Dopo dieci minuti va ad aprire. Mentre il marito entra dalla porta l'amico esce dalla finestra*).

L'AMNISTIATO. — Ah! finalmente, eccomi di nuovo in casa mia. Sai, sono stato amnistiato.

LA MOGLIE. — Oh! gioia, come sono contenta!

L'AMNISTIATO. — Tu hai sempre dunque pensato a me durante la mia assenza?

LA MOGLIE. — Ma sempre. Contavo uno per uno i giorni che ti restavano ancora da fare.

L'AMNISTIATO. — E' stata dunque una bella sorpresa quella che ti ho fatto.

LA MOGLIE. — Oh! sì, te lo accerto; è stata proprio una bella sorpresa!

L'AMNISTIATO (*coricandosi*). — Ah! come fa piacere coricarsi nel proprio letto. Toh! è ancora tiepido come l'ho lasciato un anno fa!

LA MOGLIE. — Già, non l'ho mai lasciato raffreddare, appunto per serbarti questo piacere.

L'AMNISTIATO. — Ah! Decisamente soltanto le donne possono avere di questi delicati riguardi.

***

Nella strada.

— Toh! chi vedo! Dove sei stato finora?

— Alle Nuove.

— Anch'io.

— Amnistiato anche tu?

— Anch'io.

— E adesso che cosa intendi di fare?

— E me lo chiedi? Voglio darmi subito al lavoro, come mi ha detto il delegato.

— Hai già qualche posto in vista?

— Sì, un posto magnifico. Non c'è che da aprire una porta.

— Ah! un furto dunque?
— Ma sì, se ti ho detto che voglio subito darmi al lavoro....

***

Nella sala da pranzo di un buon borghese.
— Papà, che cosa è l'amnistia?
— E' un atto di clemenza, mediante cui il Governo mira a redimere i birbanti, e li toglie dalle prigioni onde possano camminare sulla strada dell'onestà. *(Volgendosi alla cameriera)* A proposito, Caterina, va subito dal fabbro e digli che venga immediatamente a mettere una serratura più robusta all'uscio.

***

Le dimissioni di Musolino.
Versi romaneschi di *Trilussa*, pubblicati nel *Giorno*:

13 novembre 1900.

Caro sor direttore,
Dar momento
Che 'sto governo, invece
De fasseme aprì un'adunata (come fece
In quarch'antra occasione eguale a questa),
Ha spedito addirittura un reggimento.
Pe' fasseme fà' la festa
Me so' deciso a da le dimissione
Io sottoscritto, cantiere, m'inchino
Davanti a la giustizia, poso l'arme
E rientro tranquillo ne la carme
De la vita privata.
MUSOLINO.
Poscritto. — Scusate se scrivo male.
Se non ciavrò lo stile necessario....
Ma io non tengo mica er segretario
Come cià l'onorevole Casale....

***

La penultima.
In Tribunale.
— La vostra professione?
— Ecco, io veramente non lavoro, ma do del lavoro agli altri.
— A chi?
— Alle guardie e ai giudici.

***

L'ultima.
— Che persona distinta è vostro padre! Quei capelli bianchi gli dànno un'aria così aristocratica!
— E' verissimo, ma, se è incanutito, può anche ringraziare i dispiaceri che gli ho dato!
Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: *Ano - Mano - Manzo - Manzo*.
Per oggi: *Sciarada*.

Se dal primier vital liquido scorre,
altro non meno util ne dà il secondo,
fra i soli e gli scrittor del greco mondo
il nome dell'intero pur ricorre.

Un morente di fame con 30,000 lire in tasca

Ci telefonano da Milano, 14, ore 19,50:
Oggi in piazza Sant'Ulderico venne raccolto un moribondo, certo Carlo Ghiotti, d'anni 70, sfinito dalla fame.
Trasportato all'ospedale, venne trovato in possesso di 30,000 lire, di cui 22,000 in biglietti di banca ed il resto in oro.

La morte misteriosa d'un ricco napoletano.

Ci telegrafano da Napoli, 14, ore 21,55:
Giorni sono, mentre saliva sull'ascensore, morì improvvisamente l'avv. Garzia, che dimorava in via Foria. La morte fu attribuita a colpo apoplettico, sennonchè i tre medici chiamati a certificarla dichiararono di avere dei sospetti che la morte sia avvenuta per avvelenamento, tanto più avendo riscontrate delle chiazze sul corpo del morto. L'Autorità ordinò che si procedesse ad un'autopsia. Si seppe intanto che il Garzia aveva disposto nel suo testamento che la sua fortuna, di 200,000 lire, vada a favore d'una signora sua amica.

Un impiegato che fugge con 20,000 lire

Ci telegrafano da Genova, 14, ore 22,40:
La ditta H. Trumpy, da molti anni stabilita nella nostra città, denunziò oggi alla Questura la scomparsa di un suo impiegato di fiducia, certo Pietro Savaglio, che si è allontanato improvvisamente da Genova appropriandosi di varie somme per l'importo di circa 20,000 lire. La Questura fa attive indagini per rintracciare l'impiegato infedele.

Una « corrida » data da signorine funestata da un grave disastro.

Ci telegrafano da Madrid, 14, ore 10,45:
Ieri a Pedreguer, in provincia di Alicante, una squadriglia di signorine *toreros* doveva dare una *corrida*. Volendosi evitare una « giornata nefasta » (tale è ritenuto il martedì), lo spettacolo fu anticipato e dato lunedì. Durante la *corrida* una metà delle gradinate, con immenso fragore, sprofondò: i morti sono 12 ed i feriti e contusi circa 200.

Un dramma in un Consiglio comunale

Ci telegrafano da Budapest, 14, ore 10,35:
Iersera la Delegazione municipale della città di Nagy-Loth tenne una seduta che fu interrotta da un dramma sanguinoso. Durante la discussione il notaio Diossy, estratta improvvisamente di tasca una rivoltella, esplose un colpo contro l'assessore Bossany, che rimase ferito mortalmente. Diossy quindi rivolse l'arma contro un altro assessore, ma questi riuscì a strappargli la rivoltella di mano.
Il notaio Diossy fu arrestato. Si tratta di una vendetta personale.

Il testo del decreto pel nuovo Ordine cavalleresco militare.

Ecco il testo del regio decreto che istituisce una croce per anzianità di servizio militare:

VITTORIO EMANUELE III
ecc. ecc., re d'Italia.

E' nostro intendimento che un segno insigne speciale distingua i militari di ogni grado, i quali siansi resi benemeriti per lunghi e lodevoli servizi prestati nell'esercito e nell'armata.
E però abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. — E' istituita una *croce per anzianità di servizio*.
Art. 2. — La croce sarà coniata in oro ed in argento, conforme all'annesso modello.
Art. 3. — Saranno autorizzati a fregiarsi della croce d'argento i militari di truppa che abbiano servito nell'esercito o nell'armata per 16 anni e più; della croce d'oro gli ufficiali che abbiano prestato servizio attivo per 25 anni e più; della stessa croce d'oro, sormontata da corona Reale, gli ufficiali che abbiano prestato 40 anni di servizio attivo.
Art. 4. — La croce si porterà appesa al petto con un nastro di seta color verde, traversato da una lista bianca in palo.
Art. 5. — Il nastro non potrà portarsi senza la croce.
Art. 6. — Dai Nostri ministri della guerra e della marina verranno diramate apposite istruzioni intorno al modo di computare gli anni di servizio utili pel conseguimento della croce per anzianità di servizio, e alle norme da seguirsi per ottenere l'autorizzazione a fregiarsene.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti d'osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 8 novembre 1900.

VITTORIO EMANUELE
C. di S. MARTINO
E. MORIN.

Un meraviglioso caso di sdoppiamento.
Un doppio assassinio commesso da un fantasma!

Abbiamo da Pietroburgo:
La *Novoje Vremja* riceve da Kiew la notizia di un doppio assassinio, succeduto in circostanze assai strane e misteriose.
L'8 novembre l'avvocato Steffenview — uno dei più noti della città — veniva trovato assassinato con una coltellata alla gola, che gli aveva reciso la carotide. Abitava da solo, con un domestico che veniva soltanto a passare nell'anticamera del suo studio le ore del pomeriggio. L'avvocato era stato colpito nella sua camera da letto, mentre si abbigliava. Nessun indizio che l'assassinio fosse stato compiuto a scopo di furto. La cassaforte era intatta, come intatti erano i cassetti del canterano. Nemmeno il suo bellissimo orologio d'oro e il suo anello con un grosso brillante erano stati toccati. Si trattava certamente di un omicidio per vendetta.
Mentre la Polizia era tutta assorta per l'orribile scoperta, un altro delitto veniva alla luce, perpetrato probabilmente nello stesso, ora del primo. Questa volta la vittima era semplicemente una giovinetta del popolo, a servizio in una tabaccheria posta nello stesso quartiere dove dimorava l'avvocato assassinato. La padrona della tabaccheria, vedendo che la giovane commessa non veniva al negozio, mandava una sua bambina ad informarsi su quel ritardo. La bambina salì al quinto piano dove dimorava la ragazza, e, vedendo che la porta della sua cameretta era socchiusa, la spinse ed entrò. Ma tosto gettò un grido di terrore e fuggì spaventata. La fanciulla era per terra, in un lago di sangue, sfuggito tutto da una larga ferita fatta al collo della giovinetta.
Quando si seppe di questo secondo assassinio l'impressione fu immensa. Tutta la Polizia non solo, ma le stesse Autorità non disdegnarono di partecipare immediatamente alle investigazioni per lo scoprimento dei colpevoli. Dopo molte indagini, si venne a sapere che la moglie dell'avvocato Steffenview, separata da tre anni da lui, era stata vista per le scale della giovane tabaccaia. Questo fu uno sprazzo di luce per la Polizia, tanto più che si era pure venuti a sapere dell'esistenza d'una relazione amorosa fra i due assassinati.
« Fu spiccato mandato di cattura contro la signora Steffenview. Ma qui doveva accadere un'altra sorpresa. Gli agenti che andarono per arrestarla trovarono nel letto poco meno d'una moribonda. Ella era ammalata da parecchi mesi di tubercolosi. Il suo medico curante assicura che non solo la signora non poteva assolutamente salire i cinque piani dell'abitazione della ragazza, ma che non poteva nemmeno lasciare il letto, tanto era avanzata la sua malattia.
Furono mandati d'ufficio altri medici per controllare le asserzioni di quel medico curante. La loro risposta fu la stessa: essi si trovarono in presenza d'una donna priva ormai di polmoni, la quale, al minimo sforzo, sarebbe soccombuta.
Eppure, non più una, ma due testimoni asserivano di aver veduto la signora salir le scale della tabaccaia, e si trovò anche un terzo testimonio, una persona rispettabilissima, asserente di aver visto la signora entrare nella casa abitata da suo marito!
Interrogata colle debite cautele la signora Steffenview, ella narrò che il giorno prima, grazie alle indiscrezioni di una amica, era venuta a sapere delle relazioni peccaminose del suo marito e la giovane tabaccaia, e ne era rimasta tanto impressionata che la notte sognò di essersi recata nel domicilio di suo marito, d'averlo sorpreso mentre si faceva la barba, e, toltogli di mano il rasoio, con quello gli aveva tagliato la gola. Poscia, colla stessa arma, si era recata dalla sua amante, e, colta mentre si vestiva, aveva anche a lei tagliata la gola, gettando il rasoio nella canna delle spazzature che si trova sul pianerottolo, chiusa da una botola. Poi si era svegliata, assai spossata e peggiorata. Difatti il suo medico assicurò che non le rimanevano che poche ore di vita.
Vuotato il ricettacolo delle spazzature nella casa abitata dalla ragazza uccisa, si rinvenne difatti un rasoio insanguinato.... Ora il fatto è inesplicabile, poichè la signora Steffenview non poteva assolutamente compiere un delitto, pel quale ci voleva tutta la robustezza d'una persona sana. Ella è morta nel giorno stesso in cui fu interrogata.
La Polizia crede falso il suo racconto, e che ella abbia mandato qualche donna, che, forse vestita coi suoi abiti, sarà stata presa per lei, a compiere il doppio assassinio. Ma non mancano gli spiritisti che affermano trattarsi d'un magnifico caso di sdoppiamento; essi dicono che, mediante una volontà ferrea e un temperamento speciale, l'inferma può aver benissimo potuto commettere l'assassinio senza lasciare il suo letto.

La curiosa avventura della regina d'Olanda e di due coppie d'innamorati.

Alla Corte olandese non si fa, in questi giorni, che discorrere e sorridere d'una piccola disgrazia che sarebbe testè accaduta alla regina Guglielmina.
La felicità d'essere fidanzata e soprattutto di essere amata, le suggerì un sentimento, assai naturale, del resto, in tutti coloro che sono prossimi all'attuazione di un bel sogno: ella volle fare intorno a sè altri felici.
Ed ecco come: essendosi ricordata che due sue amiche d'infanzia, giovinette come lei, sembravano invaghite di due ufficiali della sua guardia, ella risolse di sbrigare la faccenda, di provocare le dichiarazioni e di facilitare lo scioglimento cui parevano aspirare le due coppie.
La regina invitò dunque nuovamente le sue amiche ed i loro supposti innamorati a prender il thè da lei, e già tutta giuliva, immaginandosi in anticipazione la letizia e gaia scena che ne sarebbe nata.
Quando tutti furono radunati, la regina recitò un discorsetto materno, preparato con cura.
— Essendomi accorta — ella disse — dall'assiduità dei vostri *flirts* che voi vi amate, io vi invito, signor di G....., a prendere la mano della signorina L..... vostra fidanzata; e voi, signor di M....., a prendere quella della vostra fidanzata, signorina Margherita di M.....
Possiate vivere felici, o state benedetti!
Ma la regina fu costretta ad arrestarsi qui. Con grande suo stupore, la signorina di L..... cadeva svenuta fra le braccia del signor di G....; la signorina di L..... scoppiava in singhiozzi, ed il signor di M....., contrariato, si ritirava in un angolo.
La povera regina Guglielmina, desolata, accorata, non poteva darsi pace. Alla fine, però, dopo lunghe insistenze, ebbe la chiave del mistero. Le due fanciulle amavano il medesimo ufficiale, ed ella, involontariamente, ne aveva provocata la rivelazione.
Pare che la regina d'ora in poi non si occuperà più di assicurare la felicità coniugale dei suoi sudditi.

REATI E PENE

Il presidente del Tribunale che condannò Musolino a 22 anni di reclusione.

Un redattore della *Sentinella Irpina*, di Avellino, ha avuto una intervista col cav. Felice Nazzaro, presidente della Corte d'Assise di Reggio Calabria, che condannò il brigante Musolino a 22 anni di reclusione.
Il Nazzaro dice che il Musolino non ha tutte le qualità fisiche che appaiono da lui fare veramente un tipo da leggenda: di corporatura gracile, di media statura, di aspetto tutt'altro che imponente, il Musolino conta appena ventidue anni. Nella testa, due occhi scintillano dai cigli vivi, che fanno presupporre una svegliatezza d'ingegno, e fanno divinare nell'individuo una scaltrezza e svegliatezza non comuni. Appartiene alla maffia, ed è rispettato; l'ultima fra le tante, lo schiaffo tirato in una cantina dal suo amico, lo decisero dopo tre giorni ad appostarsi, di doppietta, tirare al suo offensore, e tirargli due colpi di fucile senza riuscire ad ammazzarlo.
Arrestato e condotto innanzi ai giurati del suo paese, il Musolino si proclamò innocente, e affermò dinanzi alla loro presenza, aggiunse il cav. Nazzaro, ben sette testimoni che deposero il falso.
— Io però — riprese il magistrato — m'accorsi della mala parata: feci mettere in disparte i testi, uscii dal dibattimento, minacciandoli di farli arrestare.
Musolino si difendeva in una maniera sorprendente; ad ogni domanda la risposta usciva rapida, pronta; egli non voleva precipitare nello accusare, dal momento che viveva il suo offensore; ma la mala sorte volle che quei sette testimoni, richiamati in fine del dibattimento, si ritrattassero, e, impauriti, ma sinceri, accusarono Musolino del mancato omicidio.
Arrivati a questo punto la sentenza venne inesorabile, e Musolino fu condannato a 22 anni di reclusione.
Egli però, l'imputato, era irrequieto, minaccioso; i fulmini dei suoi occhi colpivano gli amici che lo avevano tradito; anzi uno di quei sette testimoni, che credeva di essere al sicuro nelle vicinanze di Musolino, ebbe la brutta voglia di sortire dall'aula della Corte, rasentando i cancelli fra i quali si trovava rinchiuso il brigante. Ebbene, costui gli chiese ad appioppare un calcio così poderoso, attraverso i cancelli del gabbione nel quale era rinchiuso, che il disgraziato testimone, colpito alla testa, ebbe a vedere aspettata una discreta quantità di sangue appellato.
Durante i pochi minuti che precedettero la lettura della sentenza, le minaccie contro i giudici, contro i testimoni, deboli e impauriti, e contro se stesso — ebbe a dirsi la verità non c'entra proprio per nulla — fu solenne e categorica da parte del Musolino.
— Se arrivo a liberarmi — diceva il Musolino — di questi anni di reclusione, sarà inesorabile nelle mie vendette, perchè sono innocente.
E, come sapete, il Musolino, evaso dalle carceri di Gerace, si dette alla ricerca dei suoi accusatori; e questi caddero tutti fulminati dal piombo del brigante.
Circa la notizia del dubbio sulla colpabilità del Musolino, il magistrato rispose:
— Ma che! Sostenete con sicurezza, questa falsa notizia. Il processo passato per le mie mani, e per quelle di gente che siede al Ministero, parla chiaro. Musolino è reo!....

Capi briganti sardi condannati.

Abbiamo da Sassari, 12:
Alla Corte d'Assise è terminato il processo contro i più famigerati rappresentanti del banditismo: Moni Goddi, Campesi, Budroni, Astara (due fratelli), Delogu e Marongiu.
Ecco i fatti che diedero origine al processo:
La mattina del 27 gennaio 1899 nel territorio di Nughedu S. Nicolò, nella regione *Su Cumissone*, distante circa quattro chilometri dall'abitato, quattro individui armati di fucili aggredivano i facoltosi possidenti fratelli Antonio e Giovanni Pischeddu e i loro servi Salis Gavino, Pinna Lorenzo e Baccia Giuseppe.
I Pischeddu vennero legati e malmenati dai malandrini, i quali, tratti seco nel bosco, giunsero in un altipiano posto nel territorio fra Buddusò ed Anela, e quivi chiesero ai Pischeddu, come prezzo della loro liberazione, 5000 lire.
Ai banditi furono consegnate 4500 lire soltanto e si prese la precauzione di contrassegnare i biglietti con dei segni fatti col sugo di limone.
Poco tempo dopo uno dei biglietti di lire 100 fu riconosciuto e sequestrato presso l'esattore di Desulo, Onali Francesco. Si seppe che il biglietto era stato messo in circolazione da certo Giovanni Antonio Astara, fratello del famigerato bandito, e si acquistò la certezza che autori del ricatto erano stati i banditi Astara Giovanni Maria, Campesi e Marongiu.
La sera del 14 maggio 1899, sull'imbrunire, mentre il possidente Salvatore Puggioni era intento nella foresta *La Sadabata*, territorio di Nule, a curare delle traversine sovra un carro, fu colpito da alcune fucilate ed ucciso.
Certi Giddi Giovanni, Bus Luigi, Bitti Francesco, Carcani Antonio e Merlino Giovanni Antonio, i quali lavoravano nella stessa foresta non lungi dal luogo del delitto, accorsi al rumore delle fucilate, scorsero cinque individui che s'allontanavano, e riconobbero in essi i latitanti Moni, Campesi, Budroni e Astara.
Alle grida di terrore del Merlino e dei suoi compagni, i banditi si voltarono ed il Moni gridò:
« Andate subito in paese ed annunziate che abbiamo ucciso il Puggioni perchè faceva la spia e s'adoperava per la nostra cattura! »
Tutti gli accusati, meno il Marongiu che, come dichiararono i compagni di sbarra, non prese parte al delitto, furono condannati a 30 anni di reclusione ciascuno.
Ecco ora l'intervista *stato di servizio* di questi eroi della macchia:
Giuseppe Budroni ha sulla coscienza quattro omicidi qualificati e parecchi mancati. E' brutto, basso, di aspetto sofferente.
Astara Giovanni Maria si dette alla latitanza nel febbraio 1897, dopo aver ucciso certo Matteo Salis, che altercava con suo fratello. E' un bel giovane di trentacinque anni, alto, robusto, con baffi neri, e sguardo vivo. Emulo e compagno di Budroni, deve rispondere di quasi tutti i delitti di costui. Ha già avuto una condanna all'ergastolo.
Moni Goddi Giovanni è il più feroce ed audace di tutti: ha sulla coscienza un gran numero di delitti di sangue, rapine, furti, danneggiamenti, ecc.
Francesco Campesi, condannato già a trent'anni di reclusione nello scorso anno, è un omicida raccapricciante brutto; madre natura è stata avara con lui, ed egli è perfino gobbo; il suo sguardo torvo rispecchia la malvagità dell'animo suo.
Marongiu, anche egli è un brutto tipo, è però una figura secondaria rispetto alle precedenti e non può vantare le brillanti gesta che resero famosi i suoi colleghi.

SPORT

Importante invenzione areonautica di un torinese basata sul principio più pesante dell'aria.

Riceviamo da un assiduo lettore di Monaco:
« *Egregio signor Direttore*,
« In un brillante articolo pubblicato nella *Stampa* di sabato, 27 ottobre, Gustavo Verona ha riassunto la breve la storia della areonautica, passando in rassegna le scoperte di questi ultimi tempi.
« A questi studi sull'areonautica bisogna aggiungere anche quelli importantissimi condotti a termine, con esito felice, da un nostro connazionale residente in questo Principato; studi basati sul principio del più pesante del più leggero.
« Il cav. Ernesto De Angelis, torinese, fratello del nostro vice-console, dedicatosi con vera passione di scienziato agli studi di areonautica, è riuscito a scoprire una vera e propria navigazione aerea.
« Il cav. Ernesto De Angelis ha compiuto un progetto di una areonave dirigibile, alla quale l'autore ha imposto il nome di *Italia*, quale attestato di affetto alla madre patria. Di questo progetto già si sono occupate diverse riviste scientifiche.
« L'areonave inventata dal cav. De Angelis avrà la forma di una nave capovolta, la di cui base leggermente incurva e la forma dello scafo combinato con linee aerodinamiche permetteranno di evitare l'opposizione di parti troppo piane alla resistenza dell'aria. La scheletro si comporrà di traliccio in ferro, o la parte superiore di traliccio in alluminio. Nell'interno agirà un motore della forza di quindici cavalli effettivi, imprimendo una velocità iniziale di cinquecento giri al minuto; sarà questo motore alimentato con benzina. Per mezzo di trasmissione con puleggie saranno messi in movimento due tronchi di trasmissioni, con una velocità di mille giri, e questi mille giri saranno raddoppiati per l'azione di altre due puleggie. Tutti questi coefficienti di velocità metteranno in azione certi apparecchi, che suddividonsi in eliche ascensionali, eliche a palette, eliche cuneate ed eliche propulsive.
« Mediante alcune di queste eliche, l'apparecchio, senza l'aiuto di gas, — e qui sta la somma importanza dell'invenzione, — potrà inalzarsi liberamente nello spazio. E qui appunto sta il nodo vitale della questione per sollevare il più pesante dell'aria. Un apparecchio facilissimo a manovrare servirà da timone.
« Con questo apparecchio inventato dal signor De Angelis il problema tanto difficile, tanto importante della navigazione aerea è risolto.
« Ora sta alla stampa ed al Governo italiano accordare al cav. E. De Angelis tutto l'appoggio ch'egli si merita nella effettuazione di questo progetto, onde non si abbia ancora una volta a soffrire il dolore di vedere ciò che è vera gloria italiana di vantare gloria di altre nazioni.
« Auguriamoci pertanto che il cav. Ernesto De Angelis, come il conte Zeppelin, riesca a formare una Società per la traduzione in fatto compiuto del di lui progetto. Ogni italiano che ami la patria non può che augurarglielo di cuore.
« Monaco Principato, 29 ottobre 1900.
« *Un Italiano*. »

Gara di marcia.

Favoriti da una splendida giornata, alcuni ufficiali e sott'ufficiali del 24.o fanteria eseguirono il 13 corrente una gara di marcia. L'itinerario era il seguente:
Torino-San Mauro-Pavarolo-Chieri-Revigliasco-Moncalieri-Torino, km. 51 circa. Tempo massimo concesso: ore 9 per gli ufficiali, ore 10 per i sott'ufficiali. Uniforme completa di marcia.
Giunse primo, il sottotenente signor Rovere, impiegando nell'intero percorso ore 7,45, seguito a pochi minuti dai tenenti signori Saracco, Di Giovanni e De Orestis.
Tra i sott'ufficiali giunsero primi i sergenti Fasoli e Pozzetti, in ore 9,15.

Gite sociali dell'Unione Escursionisti nel 1900
La festa di chiusura.

Domenica, 18 corrente, i soci dell'Unione Escursionisti visiteranno il regio castello del Valentino. Con questa visita artistica il grande programma del 1900 è esaurito. Dopo l'interessantissima visita al castello del Valentino (ore 16) avrà appunto luogo domenica (ore 19) il pranzo di chiusura delle gite sociali.

Il torneo schermistico di Udine.

Ci scrivono da Udine, 13:
Un vero successo ha avuto il torneo schermistico, che richiamò la presenza dei più forti campioni dell'Alta Italia e delle terre irredente.
La classifica finale (dilettanti spada e sciabola) riuscì come segue: 1.o Zangheri di Bologna; 2.o Liebmann di Trieste; 3.o De Pallich di Trieste; 4.o Rizzotti di Milano; 5.o Saviolo di Milano; 6.o Carniel di Trieste; 7.o Cav. De Perco di Trieste; 8.o Garofolini di Venezia; 9.o Antonini di Udine; 10.o Tenente Bellini di Venezia; 11.o Tenente Arentini di Venezia; 12.o Risch di Treviso.
Altri doni speciali vennero assegnati ai maestri Barbasetti, De Col Antonio, Bissini, Tagliapietra e ai dilettanti Zangheri, Carniel, De Pallich, Saviolo e De Perco.

Il campionato mondiale di lotta.

Abbiamo da Parigi, 14:
E' incominciato stasera il terzo giro eliminatorio dei *pesi leggeri*.
Come vi avevo annunziato, al secondo giro parteciparono 40 lottatori, fra cui l'italiano Aunoni, che ha trionfato su Tirelli... con un colpo di cintura all'indietro.

71 chilometri e 563 metri in un'ora.

Abbiamo da Parigi, 13:
Rigal, il noto motociclista, sulla pista del Parc des Princes, ha coperto con motocicletta km. 71, m. 563 in un'ora, ciò che costituisce il *record* mondiale. I 70 km. furono coperti in 57' 20".

Corriere ippico.

La stagione del trotto in America è stata quest'anno molto ricca di avvenimenti. Una ventina di cavalli hanno abbassato il loro *record* a 2' 10 (1'20" 3/4) o meno. Fra essi va notato il cinque anni *Lord Derby*, un trottatore non mai provato prima del 1900, che ha cominciato senza *record* e ha fatto il *record* in 2' 27". La famiglia dei Wilkes ha dominato fra i riproduttori che hanno dato questa velocità.
— In Europa il centro sportivo, dove si svolsero le maggiori riunioni al *trotto*, è stato dall'ippodromo di Vienna e di Baden. I *drivers*, che riportarono maggior numero di vittorie, furono J. Brown, B. Teppan, cav. Rossi (italiano), G. Nelson e J. Roerson.
— E' uscito il sesto volume dello *Stud-Book* italiano, per cura del Ministero dell'agricoltura, che contiene le notizie del triennio 1896-1899 di 814 cavalli puro sangue, fra *stalloni*, *fattrici*, *puledri* e soggetti importanti. In questo ultimo triennio sono mancate alla riproduzione o perchè morte o perchè esportate varie fattrici.
— *Style Royal*, il vincitore del nostro Gran Premio del Commercio, ha vinto nel 1900 *fr.* 121,655. Esso occupa nella lista dei cavalli vincitori in Francia il terzo posto, preceduto soltanto da *Semendria* (fr. 521,625) e *La Marinière* (fr. 248,100).
c. y.

I lavori pel traforo del Sempione.

Ci telegrafano da Domodossola, 15:
L'avanzamento della galleria procede con tale alacrità che lascia sperare venga compiuto il tunnel prima del tempo stabilito. Sono occupati nei lavori circa 5500 operai.
La galleria d'avanzamento ha raggiunto in questi giorni 4800 metri dal versante italiano e 3504 da quello svizzero; in totale m. 8304, ossia più del terzo dell'opera. Dal versante italiano venne incontrata una grossa polla d'acqua, tanto che la roccia dovette richiedere una forte armatura per un lungo tratto.

A proposito dei barnabiti in Asti.

Torino, 14 novembre 1900.
Ill.mo signor Direttore,
Sulla *Stampa* d'oggi leggo una corrispondenza da Asti, in data 13 corrente, con notizie relative ai Barnabiti di colà non rispondenti al vero. Mi faccio premura di darne avviso a V. S. Ill.ma, confidando nella ben nota di lei cortesia che vorrà compiacersi di smentirle al più presto.
La Comunità dei Barnabiti di Asti fu momentaneamente sciolta, e nessuno di essi ha mai pensato a fuggire; la piccola scuola dei ragazzi, annessa alla Casa di San Martino, fu trasportata a Perugia per ragioni di economia.
Con distinta stima la ossequio e le sono
Devot.mo servo: G. M., *Barnabita*.

Le elezioni commerciali ad Alessandria.

Gagliardo ci scrive da Alessandria, 14:
Le elezioni alla nostra Camera di commercio sono fissate per il giorno di domenica, 2 dicembre.
Pel comparto quadriennale scadono dalla carica di consiglieri i signori: Beccaro Pietro, di Acqui; De Micelli Giovanni, di Alessandria; Gorini Giuseppe, di Alessandria; Lavagnino Luigi, di Alessandria; Morbidio Carlo, di Novi; Michel cav. uff. Carlo, di Alessandria; Oliveleghi Giuseppe Raffaele, di Casale; Panizza Giuseppe, di Tortona; Poggio Francesco, di Alessandria; Solaro cav. uff. Giuseppe, di Asti.

L'arresto del soldato evaso dalle carceri di Alessandria.

Gagliardo ci scrive da Alessandria, 14:
Il soldato Feri Vincenzo, del 23.o reggimento di artiglieria, fuggito, come vi scrissi, dalle carceri militari sabato scorso, venne arrestato ieri dai reali carabinieri a Melle, presso Cuneo, mentre stava per passare la frontiera.
E' questa la seconda evasione che non riesce al Feri. La prima volta era fuggito dalle carceri di Vinadio.

Una donna che si getta sotto il treno col suo bambino.

Abbiamo da Reggio Emilia, 14:
Ieri, verso le ore 17, al passaggio del treno merci sulla linea Parma-Reggio, in prossimità di Villa Cella, una donna, col suo bambino, si gettava sotto il treno, rimanendo orribilmente straziata, al punto d'essere affatto irriconoscibile. Il bambino ebbe troncato il piede destro.
Il bambino venne tosto trasportato al locale ospedale.
Accorsero sul luogo le Autorità, e si identificò la suicida, che risultò essere certa Delmonte, d'anni 21, di Cavriago, vedova.
In tasca le venne trovato un biglietto nel quale ella manifestava il desiderio di essere accompagnata al Cimitero dalla Banda e di venire sepolta a Bibbiano, presso il marito.
Si attribuisce la causa del triste divisamento alla miseria e al dolore per l'immatura perdita del marito.

Un ponte prediletto ai suicidi.

Pisa ci scrive da Cuneo, 14:
A distanza d'un giorno soltanto l'uno dall'altro la cronaca della nostra città deve registrare oggi un secondo suicidio, avvenuto precisamente dal ponte provinciale sul Gesso nei sottostanti greti presso la città. Mesco, a dirsi, la morte fu istantanea in ambidue i casi. Del primo suicida, avvenuto di giorno di fiera, non si potè finora identificare il cadavere, nè forse lo si potrà mai, malgrado siansi trovati accanto al suicida varii documenti. Il secondo suicida invece venne riconosciuto per certo Conterno Paolo, falegname, residente nella nostra città, in via Peveragno.
Tanto del primo come del secondo suicidio si ignorano le cause.

Una fabbrica di divorzi.

Telegrafano da Nuova York, 12 novembre, ai giornali inglesi:
Di questi giorni non si parla a Nuova York che della scoperta di un'agenzia di divorzi fraudolenti, la quale funzionava già da parecchi anni ed i cui affari pare siano stati lautissimi.
L'agenzia aveva i suoi uffici in uno dei quartieri più eleganti di Nuova York, e faceva una grande pubblicità per mezzo dei giornali, sui quali ogni giorno si poteva leggere un annunzio così concepito: « Agenzia Maison. — Divorzi ottenuti senza rumore e con facilità, a partire da 25 dollari. »
Bisogna sapere che, secondo la legge americana, i processi per divorzio non si svolgono davanti al Tribunale in seduta pubblica. Appena un'istanza vien presentata per ottenere il divorzio, il Tribunale competente designa un avvocato o un procuratore come relatore. Costui è incaricato di raccogliere le deposizioni delle parti, di udire le deposizioni dei testi, di fare, occorrendo, un'inchiesta e di indirizzare in fine un rapporto al Tribunale che giudica. Il più delle volte l'inchiesta è condotta molto rapidamente e l'avvocato relatore redige prontamente il suo rapporto.
L'Agenzia Maison aveva trovato un sistema ingegnoso col quale essa forniva ai mariti o alle mogli che volevano divorziare e si trovavano nell'imbarazzo, tutti i testimoni che loro mancavano e di cui per contro avevano bisogno.
Una moglie voleva divorziare? L'Agenzia Maison le procurava immediatamente un'altra donna che affermava, sotto il vincolo del giuramento, di aver il tal giorno e alla tale ora commesso un..... delitto di adulterio col marito.
Un marito, al contrario, voleva far divorzio? L'Agenzia Maison gli forniva subito un altro uomo pronto a confessare di aver avuto delle relazioni colpevoli con sua moglie.
Si afferma essere parecchie le centinaia di divorzi fraudolenti che l'Agenzia Maison ha in tal modo fatti pronunziare. La soperchieria è stata scoperta da un giovane scrivano stenografo, di cui frequentemente si servivano gli avvocati relatori per stendere le deposizioni. Il giovane scrivano aveva finito per accorgersi che v'era una dozzina d'uomini ed altrettante donne che, ad ogni istante, venivano a confessare di essere stati sorpresi in flagrante delitto di adulterio. Egli avvertì di questa sua scoperta la Polizia, che fece una perquisizione nell'Agenzia Maison. Ma il direttore, prevenuto in tempo, potè scappare, e non si arrestarono che gli impiegati.

Un curioso fenomeno tellurico.
Zolle di terra che ballano.

La *Rivista di fisica, di matematica e di scienze naturali* di Pavia racconta che nel Comune di Cervarese-Santa Croce, in provincia di Padova, presso il Vicentino, nel mese d'agosto scorso si produsse un fenomeno assai semplice nella sua essenza, ma molto strano. Questo fenomeno sarebbe incominciato verso il 3 agosto e sarebbe durato fino al 23, vale a dire venti giorni.
Alcuni membri della famiglia Mercante, che lavoravano la terra nei campi detti *Francesco del sobion* furono i primi a segnalarlo. Qua e là, di momento in momento, le zolle di terra sollevate da una forza invisibile balzavano obliquamente dal suolo, percorrevano in aria una parabola di due o tre metri e ricadevano ad una distanza di tre o quattro. La più grande intensità del fenomeno coincideva colle ore più calde, ed era limitato ad una superficie di tre o quattro ettari.
Le zolle erano di volume medio e potevano pesare da due a cinque chilogrammi. Talune di esse apparivano levigate anteriormente e regolarmente arrotondate.
Il fenomeno è cessato dopo una notte di pioggia la mattina del 23 agosto, in seguito ad un forte abbassamento di temperatura.

Una vittima del « Tiro al bianco ».

Ci scrivono da Pietroburgo, 12:
Un terribile accidente è accaduto oggi al *Caffè concerto dell'Italiano*.
Una giovane donna di nome Anna Macarine, impiegata al tiro collocato in detto stabilimento, è stata uccisa da un colpo di fucile partito in sbaglio da di lui da uno dei visitatori che apparentemente si trovava in istato d'ebbrezza.
Il proiettile colpì la sventurata proprio al cuore. Mentre ella cadeva cadavere, il suo assassino tentava darsi alla fuga; alcuni presenti però riuscirono ad arrestarlo ed a consegnarlo all'Ufficio di polizia del quartiere.
L'uccisore, certo Scotalerov, afferma di non aver mai conosciuto e neppure mai prima veduta la sua vittima, e di non essere colpevole che di una fatale imprudenza.

Un triplice delitto al Cairo.

Abbiamo da Cairo (Egitto), 8:
Ieri un triplice assassinio fu scoperto nella casa del defunto Abdel Maksud effendi, al quartiere Saida Zenab.
Nel vestibolo si trovò il cadavere di un ragazzo dell'apparente età di 12 anni, ed in una stanza interna quelli della padrona di casa e di una serva nera.
I tre cadaveri erano coperti di ferite.
La Polizia procedette ad una perquisizione e rinvenne una mazza macchiata di sangue, e delle vivande sparse presso i cadaveri delle due donne, ciò che dimostrerebbe che il delitto fu compiuto mentre esse stavano mangiando.
Poco dopo la scoperta del truce misfatto fu arrestato il nominato Ali Wahbi, che i vicini dichiararono aver veduto uscire dalla casa.
Quest'individuo, che ha delle graffiature sulla faccia, negò di essere l'autore del delitto. Dall'istruttoria testè incominciata appare che egli, parente della padrona di casa, era in lite con essa per una eredità.

Costruzioni europee a Cartum.

Abbiamo dal Cairo, 3:
Le costruzioni europee aumentano a Cartum. Nella nuova città sono già state tracciate quattro grandi vie che portano i nomi di: *Abbas Hilmi*, *Vittoria Imperatrice*, *Lord Cromer*, *Lord Kitchener*. Davanti al palazzo del governatore si ammira digià un grande giardino.
Le costruzioni ora ultimate sono: il grande palazzo del governatore generale, a tre piani, che sorge sulla riva del Nilo Azzurro; il palazzo della *National Bank*, in via *Lord Kitchener*, e, di fronte a questo, gl'immobili della *Bank of Egypt*.
In corso di costruzione: uno stabilimento di proprietà del signor Angelo Capato; un grande albergo per viaggiatori; un piano del Collegio Gordon, e diversi fabbricati ad uso degli ufficiali inglesi.

Arti e Scienze

'L General. — Buon esito ebbe ieri sera al Rossini questo nuovo dramma in cinque atti di Maurizio Basso. L'autore venne evocato parecchie volte al proscenio. Il dramma, che contiene parecchie scene vigorose ed altre che sembrano un po' fatte per riempire i vuoti dell'azione, non ci pare segnare un progresso nelle attitudini sceniche dell'autore. Ma è però sempre un buon acquisto per il teatro dialettale, anche se la impronta del teatro dialettale non vi sia tanto nitida come potremmo desiderare.
Nell'esecuzione si distinsero il Gemelli e la signorina Vidotti. *g.*

Serata Berti all'Alfieri. — Domani sera si interromperanno le felici recite del *Cirano* per dar luogo alla serata d'onore del primo attor giovane della Compagnia Maggi-Della Guardia, signor Ettore Berti. Il Berti è simpatico al pubblico, e noi gli auguriamo successo di pubblico e d'applausi. Si darà *Anima*.

L'Associazione Generale degli Operai e l'Università popolare. — L'Associazione Generale degli operai ha deliberato di concorrere all'iscrizione di cento posti ai corsi dell'Università Popolare. Ogni socio però non potrà usufruire di questa concessione che per un solo corso, restando a suo carico le ulteriori inscrizioni, e coloro che già avessero pagato la relativa tassa potranno ottenerne il rimborso.

Concorsi. — Vennero aperti i seguenti concorsi:
Professore straordinario alla cattedra di filosofia morale nella R. Università di Torino.
Professore straordinario alla cattedra di storia antica e professore straordinario alla cattedra di archeologia nella R. Università di Pavia.
Termine utile per la presentazione delle domande al Ministero: 20 marzo 1901.
— E' pure bandito un concorso, per titoli, ai seguenti posti:
Tre canonici, un cappellano e dieci chierici nella R. Basilica Palatina di San Nicola in Bari.
Un canonico ed un cappellano nella R. Basilica di Altamura.
Due partecipanti nella R. Basilica di Acquaviva.

NELLA BIBLIOTECA DELLA « STAMPA »

JOLANDA: *Sotto il paralume color di rosa*, racconto. — Prato (Firenze), Tip. Succ. Vestri. L. 1.
GUSTAVO CHIESI: *La conquista della gloria*, romanzo. — Milano, Tip. Società Editrice « La Poligrafica ». L. 2.
SAVERIO SERRANI: *In balìa del vento*, [illegible] — Milano, Tip. Società Editrice « La Poligrafica ». L. 2.

Leggete in quarta pagina

L'AVVELENATRICE

Spettacoli di giovedì 15 novembre.

CARIGNANO (Spettacolo d'opera), ore 20,30: *Aida* — L. 2.
ALFIERI (Comp. Maggi-Della Guardia), ore 20,30: *Cirano di Bergerac* — L. 0 70.
BALBO (Spettacolo d'opera), alle ore 20,45: *Il Trovatore* — L. 0 60.
GERBINO (Compagnia Rasponisi), ore 20,45: *Arlecchino Re* — L. 0 60.
ROSSINI (Compagnia Tred. Cuniberti), ore 20,30: *'L General* — L. 0 50.
GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,30: *La presa di Pechino*; *Le Chat Botté* — L. 0 40.
SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

Fra pochi giorni sarà pubblicato

JOHN ADDINGTON SYMONDS

IL RINASCIMENTO IN ITALIA

L'èra dei tiranni

Prima versione italiana del conte GUGLIELMO DE LA FELD

L. 5 - 1 vol. in-8° gr. di oltre 600 pagine - L. 5

Dirigere richieste e cartolina-vaglia agli Editori Roux e Viarengo, Piazza Solferino, Torino.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* — (54)

Giacomo il Pezzente

ROMANZO

di EUGENIO LE ROY

Avrebbe ben voluto vedere tutta quella gente di Fanlac, ma non ci andava, perchè temeva che non lo lasciassero più ritornare. Come era felice, quando il cavaliere veniva a far colazione a La Granval o gli portava notizie di tutti! Benchè, ordinariamente, non parlasse guari, erano allora domande infinite su un tale o la tale: « Che ne è del povero Pietro, infermo? E la vecchia Maria era ancora viva? E la Margherita era già maritata? » Soddisfatta poi la sua sollecitudine, i due amici parlavano delle cose del passato, dei loro ricordi. Quando il cavaliere rimontava sulla sua cavalla, incaricato di buone parole per tutti, con un bel pacco di tabacco per La Ramée, il povero Bonal era più tranquillo.

Quasi tutte le domeniche, Giovanni, il carbonaio, veniva a passar la giornata a La Granval, a tener compagnia a Bonal. Ciò lo distraeva un poco, perchè Giovanni era anziano e gli ricordava cose del tempo della sua gioventù, fatti dimenticati da gran tempo che risvegliavansi nella sua memoria. Quei giorni Giovanni rimaneva a cena con noi, e alla sera, a tavola, Bonal ci raccontava delle storie curiose facendoci passare piacevolmente quelle ore del nostro riposo.

Come era buono quell'uomo! Non potrò mai dirlo e ripeterlo abbastanza!

Io, vedendo come tutto procedeva passabilmente, lavoravo di cuore, senza pensieri, contento di essere più vicino a Lina, senza pensare che ero anche più vicino al conte di Nansac, o piuttosto senza sentirmi inquieto di quella vicinanza.

Qualche volta soltanto, quando udivo nel lontano, nella foresta, il corno del *piqueur*, le mie sventure mi ritornavano in mente e il mio odio si risvegliava, sempre calido, sempre violento, nonostante tutte le esortazioni al perdono che m'aveva fatto il buon Bonal. E' l'unico punto che non aveva potuto vincere in me, tanto mi pareva che, perdonando, sarei stato un cattivo figlio. Non temevo nulla, d'altronde, perchè mi sentivo, come un giovane gallo, dalla cresta robusta, di forza da difendermi.

Il giorno venne di farne la prova.

Era una sera d'inverno e io ritornavo da tagliar felci per fare il letto al nostro bestiame. Cadeva il crepuscolo; nei boschi, fiancheggianti la strada che io seguivo, era già quasi buio. Io camminavo lentamente, pensando alla mia Lina, quando, d'un tratto, sentii quasi alle mie spalle il passo precipitato d'un cavallo.

Ebbi appena tempo di voltarmi; una voce gridò, insolentemente:

— Olà, villano, vuoi scostarti!

Era il conte di Nansac.

Il sangue mi montò alla testa come per un colpo di mazza e afferrando la briglia del cavallo colla mano sinistra, coll'altra alzai la mia zappa.

— Vuoi dunque schiacciare il figlio dopo d'aver fatto crepare il padre in galera, di', maligno Crozat?

Mai nella mia vita ho visto un uomo così stupefatto. Abitualmente, i contadini s'affrettavano a trarsi da parte quand'egli passava per timore di essere gettati a terra o, perfino, di prendersi qualche scudisciata; perciò egli era grandemente sorpreso della mia resistenza e anche più sorpreso e irritato di essersi sentito apostrofare con quel nome di Crozat, così accuratamente nascosto, quel nome dell'avo usuraio e borghese, che il figlio d'un pezzente gli gettava in viso.

Mise il suo scudiscio nell'astuccio della sella e trasse dalla cintura il suo coltello da caccia.

Il cavallo, un animale nervoso, grattava la terra e scoteva la testa.

— Lascia la briglia del mio cavallo, pezzente!

La collera mi faceva tremare.

— Non prima d'averti ancora una volta gridato in faccia, miserabile, il nome del tuo avo, Crozat, l'usuraio, il ladro!

E lasciando la briglia del cavallo, che s'impennava, feci un salto indietro e mi trovai fra gli alberi del bosco, sempre colla mia zappa alzata.

Egli stette là un momento, pallido di rabbia, cercando di spingere il cavallo su me; ma il cavallo, benchè spronato, impaurito dalla vista della zappa levata, indietreggiava. Allora, vedendo che non poteva nulla perchè gli alberi del bosco mi proteggevano, se ne andò, gridando:

— Me la pagherai cara, birbante!

— Non mi fai paura, Crozat!

Ancora quel nome che lo rendeva pazzo! Dette di sprone al cavallo e scomparve.

Quando raccontai la cosa a casa, Bonal ne fu assai spiacente; prevedeva bene che quell'uomo orgoglioso e cattivo non me la perdonerebbe e cercherebbe di vendicarsi crudelmente del povero contadino che lo aveva offeso.

— Sta in guardia — mi disse — e bada a non avventurarti dalla parte dell'Herm, di non passare sulle sue terre, nè nei suoi boschi.

La prima volta che il cavaliere venne, dopo quell'affare, Bonal glielo raccontò.

— Me ne duole, — disse il cavaliere, — so bene che quel Nansac è un nobile di contrabbando, ma non sono quelli i migliori.

— Perciò, — rispose Bonal, — ho già detto a Giacomo di non fidarsi di quel cattivo signore.

— Sono del suo avviso, — replicò il cavaliere, — ma non c'è da inquietarsi; Giacomo saprà difendersi; il conte ha, è vero, dei vantaggi su lui, come, per esempio, di essere meglio armato, ma: *a uomo valoroso, spada corta*.

Seguendo quei consigli e nello stesso tempo la mia idea, d'allora in poi io presi qualche precauzione. Quando dovevo andare nei paraggi, dove arrischiavo di trovare il conte di Nansac, mi armavo sempre d'un fucile che veniva dall'avo di Bonal; ma per sette od otto mesi non vidi mai il conte altro che una volta, di lontano. E' vero che ogni tanto scorgevo Mascret, o un'altra guardia che avevano l'aria di spiarmi in distanza, ma di quelli io non mi curavo e li lasciavo fare.

Del resto quando s'è innamorati tutte le idee vanno alla nostra innamorata, e i passi fanno come le idee. Perciò io non lasciavo un'occasione di veder Lina. Sua madre tentava sempre di sedurmi, e si adornava il meglio che poteva, riuscendo soltanto a rendersi più brutta. Qualche volta, la domenica, ritornando da Messa, ella mi faceva entrare a casa sua e altre volte m'invitava anche a pranzo. Io vedevo bene le sue manovre, ma accettavo per rimaner più a lungo con Lina. Dopo pranzo, la vecchia mi faceva girar pel podere, mentre Lina sbrigava le faccende di casa, e sempre mi faceva sentire che io le convenivo e che avrebbe ben voluto avermi in casa. Mostrandomi un campicello che non s'era potuto lavorare o qualche vite coi tralci a terra mi diceva:

— Non è peccato che tutto, qua, abbia da essere così trascurato e che tu non possa uscire da La Granval? Vedi, abbiamo molte terre che darebbero il doppio di rendita se avessimo qua un uomo del tuo valore. E poi, in fin dei conti, lavorando per noi, tu lavoreresti per te, poichè la Lina ti vuol bene e noi non abbiamo che lei di famiglia.

(Continua).

IL PROGRAMMA DEL GOVERNO

(Continuazione e fine).

I negoziati commerciali.

Già sono in corso i negoziati commerciali, e non facili, cogli Stati Uniti d'America, e sono imminenti altresì quelli che si dovranno avviare con parecchi Stati d'Europa, i quali raccolgono tanta parte del nostro commercio internazionale.

Ad ogni modo il risolvere le questioni suaccennate non potrà dipendere dalla nostra [illegible] volontà o dai nostri soli desiderii o bisogni, ma dall'accordo dei nostri interessi con quelli degli Stati contraenti. Ora, per lottare con fortuna in questo campo, occorre mantenere incolumi i principii d'una sana finanza.

L'ordinamento ferroviario.

Altra difficile questione è quella del nostro ordinamento ferroviario. Mi auguro che questo studio, di sua natura tecnico e finanziario sul quale si aspettano le indagini della Commissione reale, sia ben meditato e fatto con animo scevro da passioni, tenendo conto dei suoi molteplici aspetti e dei suoi effetti sul bilancio assai più gravi di quel che sappiano sospettare gli spiriti superficiali. Affermiamo senza esitare e per dottrina e per esperienza di non aver molta fiducia nello stato industriale. Il problema s'impone con la maggior urgenza; chè, se non si potesse convenientemente risolvere in modo da mantenere all'industria privata il servizio dei trasporti, è necessario avere il tempo che basti, assai prima che scadano le attuali convenzioni, a preparare un razionale ordinamento ferroviario di carattere governativo; e non solo il tempo, ma è anche d'uopo procurarsi i capitali indispensabili a sistemare le reti e ad esercitarle in modo soddisfacente.

I provvedimenti economici e finanziari.

Questi cui ho accennato sono i soli ardui soggetti che domandano ai nostri studii ed all'opera nostra una pronta soluzione. Non solo il disagio, ma anche e specialmente le vane promesse inaspriscono i popoli, e la sfiducia che ne consegue acuisce il malcontento. Un uomo di Stato non può non tener conto di queste condizioni di cose da cui possono derivare mali e danni assai gravi. Persino la rigidità, quando è soverchia, nuoce. Il pensiero nostro e le nostre cure furono perciò sollecitamente rivolti ad indagare come ed in quale misura sia possibile rendere fin d'ora meno grave e fastidioso il carico delle pubbliche gravezze. A quest'intento venne preparato un complesso di provvedimenti economici e finanziari che saranno presentati senza indugio all'esame del Parlamento insieme a quelli già annunziati.

La tutela della piccola proprietà.

Per la tutela della piccola proprietà il nostro progetto propone di sgravare e facilitare i trapassi a causa di morte e a titolo oneroso, d'impedire la devoluzione al Demanio dei beni urbani o rustici quando il debito complessivo dell'imposta non ecceda le lire 25, e di cancellarne gli effetti restituendo senza corrispettivo e senza spesa agli antichi possessori le terre e le case già devolute.

La riforma all'imposta di Ricchezza Mobile.

Gioverà all'impianto e allo sviluppo d'industrie l'affrancarle per alcuni anni dall'imposta di ricchezza mobile e da quella sui fabbricati; e daranno impulso all'incremento dell'agricoltura le disposizioni che esentano dall'imposta mobiliare i maggiori profitti ottenuti dalla trasformazione e dal miglioramento dei prodotti dei propri fondi.

La parte culminante delle proposte concerne la tassa di ricchezza mobile riscossa per ruoli su redditi incerti o variabili provenienti dalle industrie, dai commerci e dal lavoro.

Le esenzioni dei redditi minimi.

Ragioni di giustizia sociale consigliano di esentare dalla tassa non solo le mercedi giornaliere degli operai, ma i guadagni dei mezzadri e dei coloni, favorendo ugualmente i lavoratori dei campi e delle officine. Ad alleviare il peso che grava le minute industrie e le classi più modeste dei professionisti e degli impiegati viene elevato il minimo imponibile e [illegible] meno rapido il passaggio dall'esonero totale alla tassazione piena restituita al suo veridico esponente mercè una scala di aliquote graduate sui redditi inferiori alle L. 1200.

Per la diminuzione delle fiscalità tributarie.

A codeste riforme sostanziali altre si aggiungono, intese a semplificare e rendere meno dispendiosi i metodi di accertamento e di riscossione, a mitigare le penalità eccessive in materia di bollo e di registro. Molto già si è studiato e discorso intorno a tali argomenti. Ci parve utile o doveroso prendere le mosse da quelle indagini, riesaminando le proposte dei nostri predecessori non già per vaghezza di sottili analisi, ma con animo di estenderle, migliorarle e tradurle ad effetto.

Abbiamo piena coscienza del periglioso terreno su cui è pur mestiere procedere per avviare le più urgenti fra queste riforme che si invocano facilmente, ma che non è ugualmente cosa facile l'affrettare. Non ci mancano nè il buon volere nè il coraggio; saremo rispettosi di ogni sano consiglio e invochiamo sincera e degna discussione. Ma limite assoluto alle nostre proposte sarà il conservare stabilità al pubblico erario. Violare questo principio equivale a tradire la patria.

Conclusione.

Sire!

Durante una vita ormai lunga ho servito fedelmente nella mia modesta sfera i gloriosi vostri predecessori, senza ambire mai di essere chiamato al Governo, tanto ponderosi mi parvero sempre l'onore e l'ufficio. In un momento assai difficile della nostra vita costituzionale ho obbedito alla voce del lagrimato mio signore e Re, il nobile e leale vostro padre. Altri meriti non potevo vantare che una fede incrollabile nelle libere istituzioni e nell'avvenire d'Italia, chiamata ad alti destini a malgrado delle infermità che le derivano da un doloroso passato che è di ieri.

Rimediare a questi mali, che lasciarono così profondo solco nella vita politica ed economica del nostro Paese, fu l'ideale costante a cui Umberto I consacrò la vita. Degno figlio di così umano Principe, la vostra prima parola, Sire, assurgendo al trono fu per manifestare al vostro popolo un pensiero d'amore. Gli intenti generosi di Vostra Maestà sono sacri a me ed ai miei compagni nel Governo. Che se i propositi, che sono venuto esponendo alla Maestà Vostra, troveranno consenso nel Parlamento, confidiamo di condurre a termine nella presente sessione un proficuo lavoro legislativo, principio e promessa di un più vasto ordine di provvedimenti diretti a vantaggiare la prosperità nazionale.

Roma, 14 novembre 1900.

Bollettino del Ministero degli Esteri.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero degli Esteri*, N. 76, contiene le seguenti disposizioni riguardanti il personale e gli uffici da esso dipendenti:

Personale diplomatico. — Di Montagliari marchese Paolo, addetto di legazione a Costantinopoli, è traslerito a Madrid — De Gresti Guido è nominato addetto onorario presso le R. Ambasciate o Legazioni all'estero e destinato a Stoccolma.

Personale consolare di prima categoria. — Durand de la Penne (dei marchesi) nob. cav. Enrico, console di seconda classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio e contemporaneamente collocato a disposizione dal 16 agosto 1900 — Ferrod cav. Enrico, console di seconda classe a Batum, è trasferito a Lione — Saint-Martin cav. Giuseppe, vice-console di seconda classe a Rustchuck, è destinato a reggere, con patente di console, il R. Consolato a Nuova Orleans — Beaugeard cav. Felice, vice-console di seconda classe a [illegible], è destinato a reggere, con patente di console, il R. Consolato all'Avana — De Visart conte Giuliano, vice-console di seconda classe a disposizione del Ministero, è destinato a Rustchuck — Siciliani Vittore, vice-console di seconda classe a Sofia, è trasferito a Bona — Scelsi Lionello, vice-console di terza classe a Lione, è trasferito a Sofia — Falier conte Onorio, applicato volontario nella carriera consolare, è destinato a Costantinopoli.

Personale consolare di seconda categoria. — Ocschio Luigi Arturo Adolfo: è autorizzato la nomina ad agente consolare in Penang.

Concessione di « Exequatur ». — Venne concesso l'*Exequatur* ai signori:

Rottenecker a Malata Massimiliano, console d'Austria-Ungheria in Firenze — Parodi Cristoforo, vice-console della Repubblica di Nicaragua in Genova — Cuneo Vidal Luigi, console della Repubblica di Bolivia in Milano — Rubra di Hermanstadten Giuseppe, console generale d'Austria-Ungheria in Ancona — Chiappeti Cesare, vice-console di Grecia a Spezia — Irace Giorgio, console generale di Germania in Genova — De Visage Francesco, vice-console della Repubblica dell'Uruguay a Napoli — Lardon Eugenio A. E., vice-console di Svezia e Norvegia a Spezia — Byington Homer M., vice-console degli Stati Uniti d'America a Napoli.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

Ancora l'Alleanza Cooperativa.

L'on. **Nofri** ci scrive una lunga lettera per dirci che da quando è direttore generale dell'Alleanza **Cooperativa** ha sempre avuto lo stipendio di lire 3600, al quale, e questo l'aggiungiamo noi, si deve aggiungere qualche po' per lo interessenze; « non di più, anzi meno la pensione, del compenso che avrebbe avuto se fosse rimasto quello che era: un contabile della Rete Mediterranea ».

Noi, dal nostro punto di vista, non troviamo eccessivo questo stipendio, data la capacità dell'on. Nofri, come, dal nostro punto di vista, non lo troveremmo eccessivo se, invece di 3600 più le interessenze, fosse, come credevamo, di 7000. Ma lo troviamo, anche a 3600, eccessivo dal punto di vista dei socialisti, i quali affermano che nella futura società tutti saranno uguali. Perchè non cominciano ad applicare questi principii e dare al direttore generale non più di quanto si dà ad un operaio, che esercita bensì un'altra funzione, ma concorre ugualmente alla prosperità della Cooperativa? Noi volevamo soltanto coi nostri appunti fare rilevare che dal dire al fare molto ci corre, e che i socialisti, almeno negli stipendi, accettano i principii della borghesia.

Per l'elezione provinciale del mandamento di San Salvario.

La Direzione del Circolo Piazza d'Armi, in sua seduta, 10 corrente, ha deliberato ad unanimità di propugnare il più validamente che sia possibile, tanto in particolare, quanto in unione agli altri Circoli Cittadini, la candidatura dell'ill.mo signor conte Ernesto Balbo Bertone di Sambuy, nelle elezioni provinciali del 18 corrente pel Mandamento di San Salvatore.

Viaggi di Principi. — Il Duca degli Abruzzi parte questa mattina, col diretto delle 8,45, per Chiasso.

Le duchesse Elisabetta e Isabella di Genova giungono nel pomeriggio d'oggi, alle 16,30 e con treno speciale, da Arona.

Arrivi e partenze. — È giunto ieri da Roma il sottosegretario di Stato on. Bersarelli; partirono l'on. Boselli per la linea di Genova e l'on. Marsengo-Bastia per Cosenza.

L'on. Villa giunse da Parigi e proseguì per Venezia. L'on. Donadio arrivò da Roma e proseguì per Savigliano.

Il comandante Cagni operato ad una mano. — Ieri mattina, nell'Ospedale Mauriziano Umberto I il dottor prof. Carle operava alla mano destra del comandante Cagni l'amputazione del dito indice, che, avendo sofferto di congelamento, minacciava di un male peggiore l'intiera mano.

L'operazione riuscì benissimo, tanto che il comandante Cagni potè nella mattinata stessa tornarsene a casa sua e non si recherà più all'ospedale che per le necessarie ulteriori medicazioni.

Assisteva il Cagni durante l'operazione anche il Duca degli Abruzzi.

Un dono di carbone della Società Consumatori gas-luce ai poveri. — Il Consiglio d'amministrazione della « Società Consumatori Gas-luce » ha fatto dono alla Congregazione di carità di 250 quintali di carbone coke perchè sia distribuito ai poveri.

Omaggio alla memoria di Umberto I. — *VIII lista per la Colonia alpina Umberto I.* — Borgnano-Picco Giovanna vedova Bono, L. 500 — Bertetti avv. deputato Michele, L. 10 — Gay cavaliere Giovanni, L. [illegible] — Barbaroux conte Giuseppe, L. 5 — Barbaroux Sciolla contessa Amalia, L. 5 — Cappa Edoardo, L. 5 — Comune di Altavilla Monferrato, L. 10 — Ajello-Dovalle Caterina, due azioni triennali da L. 5, L. 30 — Camusso ing. Ernesto, due azioni id., L. 30 — Aubert Luigi, un'azione id., L. 15 — Ausaratene comm. Alessandro, un'azione id., L. 15 — Falcone avv. Andrea e consorte, L. 10 — Comune di Carmana, due azioni id., L. 30 — Sattanino, tenente-colonnello Gio. Battista, L. 10 — N. N., di Mondà (Cuneo), L. 10 — Delleani cavaliere Gaspare, un'azione id., L. 15 — Dogliotti ingegnere Pier Maria, L. 10 — Buggio Gelasio, L. 5 — Bianchi comm. Antonio, L. 100 — Comune di Moncucco Torinese, un'azione id., L. 15 — Schioppo contessa Giuseppina, L. 10 — N. N., Torino, L. 4 — Comune di Luino, L. 50 — Mary-Rizzetti Caterina, L. [illegible] — Comune di Maniago, due azioni id., L. 30 — Barone S. E. A. De Renzis, R. ambasciatore a Londra, L. 50 in oro, L. 51 80 — Totale presente lista, L. 1023 80. Lista precedenti L. 12,703 87. Totale generale L. 13,737 67.

Le oblazioni pel benefico omaggio ad Umberto I continuano a ricevere alla Tesoreria municipale, alla sede del Comitato, presso i giornali, negozi e Circoli cittadini muniti di apposito cartello.

Una cartella di rendita senza padrone. — Tempo fa venne trovata a terra una cartella del Debito Pubblico della rendita di L. 10. Il proprietario potrà ricuperarla dirigendosi alla Questura.

Povera ragazza! — Iersera la decenne Festa Eugenia, affetta da isterismo e scema, verso notte era fuggita di casa e, ridottasi in piazza Emanuele Filiberto, tentò per due volte di gettarsi sotto un carrozzone tranviario della linea della Barriera di Nizza.

Trattenuta in tempo da un controllore della Società Belga-Torinese, questi la consegnò ai presenti, i quali, alla lor volta, l'affidarono a due guardie municipali.

I due agenti, informati che la ragazza abitava presso una zia in via Santa Chiara, N. 20, l'accompagnarono alla sua abitazione.

I ladri. — L'orologiaio signor Valinani Giuseppe, con negozio in via Barbaroux, N. 12, denunziò che uno sconosciuto si presentò nel suo negozio e, col pretesto di fare degli acquisti, riuscì a rubargli una cassa d'oro da orologio del valore di L. 40.

— Ignoti ladri rubarono una coperta di lana che il negoziante Teglio Paolo aveva esposta fuori della vetrina del suo negozio.

— Brioglio Vittorio, Corallo Angelo e Rasi Giovanni furono arrestati perchè autori del furto di una bicicletta in danno del signor Orissi Giuseppe.

I quotidiani investimenti tranviari. — Ieri mattina, mentre l'omnibus dell'*Albergo del Pozzo* usciva dalla rimessa, in via Principe Amedeo, N. 14, venne investito da un carrozzone tranviario della linea Vanchiglia, condotto da Porto Giuseppe.

L'urto fu così violento che l'omnibus ed il cavallo vennero rovesciati a terra, ed il cocchiere dell'omnibus, che si trovava a cassetta, ruzzolò fino in mezzo alla strada. Fortunatamente rimase illeso.

I due veicoli riportarono gravi avarie, specie l'omnibus.

Non l'hanno fatta franca! — Ieri sera Brioglio Vittorio, d'anni 40, e Rasi Giovanni, di 17 anni, braccianti e sorvegliati speciali della Pubblica Sicurezza, furono da due guardie vedute accompagnati alla Questura ed ivi vennero trattenuti in arresto perchè accusati di tentato furto d'una bicicletta a danno di certo Sperl Giovanni.

Notte da ubbriaco, notte da ladri. — Poco prima delle ore 3 alcune persone trovarono sulla sponda sinistra del Po, un 300 metri circa a monte del ponte Regina Margherita, un uomo adraiato a terra privo di sensi e senza scarpe; lo presero e lo trasportarono di peso nella vicina osteria del signor Almini cav. Ottavio, in strada Lungo Po, N. 3, indi furono chiamate le guardie municipali, che si recarono subito sul posto e che accompagnarono lo sconosciuto al San Giovanni, dove fu riconosciuto perchè riconosciuto affetto da leggera paralisi alle gambe.

Appena riacquistò la parola, disse chiamarsi Quagliotti Domenico, d'anni 42, muratore, abitante in via Artisti, N. 1.

Interrogato come fosse andato nel luogo ove fu trovato, rispose che la sera prima, essendo piuttosto ubbriaco, si era colà coricato ed addormentato, e che, durante il sonno, era stato derubato delle scarpe e di L. 8 che teneva in tasca.

Che bella notte deve aver passato quel Quaglioli sul gelido letto! E che brava gente quella canaglia che lo derubò!

Oggetti rinvenuti e consegnati alle guardie municipali:

Un taccuino — Una coperta per cavallo — Due effetti cambiari — Una giacca da uomo.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Circolo di Porta Susa. — Si annunzia per la sera del prossimo sabato, 17 corr., un concerto vocale e istrumentale, il cui programma, vario ed interessante, è affidato ad artisti egregi ed ottimi dilettanti. Si eseguirà musica di Beethoven, Bruck, Alard, Legreaul, Lotti, Forseris, Wieniawski, Saint-Saëns, Schubert, per opera delle signore Bice Allara-Perlo e Linda Gaviani, dei signori Gaviani, Soragna, Fornaris.

Circolo degli Artisti. — La funzione dello scoprimento del bigliardo su cui si giuocheranno dal 18 novembre in poi le grandi gare avrà luogo questa sera, giovedì, nel salone del Circolo degli Artisti, alle ore 21.

Circolo dei Inglesi (Galleria Nazionale). — Il banchetto al vicepresidente comm. P. Gilardini e al cav. G. Penotti avrà luogo il 18 corr., alle ore 18,30, nel *Caffè della Borsa*. Quota L. 7 50. Adesioni fino a tutto il giorno 16.

Circolo Bocciofila di Nizza (via Nizza, 158). — Assemblea generale dei soci questa sera, 15, ore 21, per importante ordine del giorno. L'assemblea è valida qualunque sia il numero dei soci.

Confederazione commercianti e industriali. — La Confederazione fra commercianti e industriali ha indetta una nuova adunanza per questa sera, 15, alle ore 16,30, nei locali sociali in via Botero, 18, per trattare delle clausole sociali da introdursi nei capitolati d'appalto del Municipio.

Associazione Generale di M. S. fra operai ferrovieri (via San Domenico, 10, p. 1.o). — Seduta straordinaria 17 corr., ore 20, per le elezioni e altre materie della massima importanza. In caso di mancanza di numero legale, seconda adunanza pel sabato successivo, 24, valevole qualunque sia il numero degli intervenuti.

STATO CIVILE. — Torino, 14 novembre 1900.

NASCITE: 21, cioè maschi 10, femmine 11.

MATRIMONIO: Lanza Giuseppe con Castellari Celina.

MORTI: Lipranti Ferdinando, di anni 64, di Torino, tappezziere, via Carlo Alberto, 34.

Salmino Isabella (vedova) nata Maria, id. 60, di Caluso, contadina, corso Napoli, 18.

Pastrero Filippo, id. 62, di Piobesi Torinese, sellaio, via Giulberti, 24.

Wai Cesare, id. 58, di Torino, magazziniere, via Barolo, 19.

Farach Marco, id. 55, di Torino, impiegato, via Massena, 5.

Paolini Giovanni, id. 37, di Scalini, falciere-maggiore nel genio, via Monferrato, 4.

Crua Luigi, id. 65, di Chivasso, bracciante, via Canova, 32.

Ardoino Emilio (cavaliere), id. 57, di Castiglione Torinese, capitano a riposo, stradale della Fossata, 11.

Riella Giuseppe, id. 42, di Mango, materassaio.

Borsalo Maddalena Agnese, id. 50, di Torino, cucitrice.

Bolognesi Margherita nata Ubezio, id. 45, di Torino, casalinga.

De Luca Rosa nata Treves, id. 61, di Torino, casalinga.

Aimonetto Giovanni, id. 74, di Torino.

Vaccarone Carlo, id. 68, di Strambino, pensionato governativo.

Savio Claudio, id. 88, di Castelnuovo d'Asti, calzolaio.

Garetto Giovanni, id. 74, di Settimo Torinese, cantoniere municipale a riposo.

Testa Stefano, id. 50, di Bra.

Più 4 minori di anni 5.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 12, negli ospedali 9.

COSE LIETE.

Nozze. — A Bologna la marchesina Anna Marsigli col conte Fulvio Tuschi dei duchi di Valmonte, tenente di vascello nella regia marina.

A Tortona il maestro Gennaro Arnalese, ufficiale capo-Musica del 72.o regg. fanteria, di stanza a Salerno, colla signorina Maria Rabbino.

ULTIME NOTIZIE

Strane rivelazioni del ministro cinese a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 8,51:

Il *Matin* pubblica un'interessante intervista con Yukeng, ministro cinese a Parigi.

Yukeng disse essere inutili le trattative diplomatiche, perchè le Potenze non hanno dinanzi a loro un potere responsabile, giacchè quello di Li-Hung-Chang e suoi colleghi è una pura finzione. Essi non mirano che a salvare la capra e il cavolo. Nemmeno si può più facilmente sopprimere i *boxers* con un decreto, che gli anarchici in Europa. Se l'importazione delle armi sarà proibita ai cinesi questi compreranno le macchine per fabbricarle. I principi colpevoli degli eccidi non verranno mai raggiunti dagli eserciti stranieri, nè puniti dal Governo imperiale. Quanto resta a fare agli europei è di impossessarsi della persona dell'imperatore, condurlo a Pechino e dargli il potere assoluto per pochi mesi. Penserà egli a liberare la Cina dall'imperatrice, dal principe Tuan, dai *boxers* e da tutti i reazionari. L'imperatrice rappresenta la Cina del passato, l'imperatore quella del futuro.

La spedizione italo-tedesca alle tombe dei Mings.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 9,30:

Il *Times* riceve da Pechino che la spedizione italo-tedesca di Kalgan è partita. Il suo scopo sarebbe quello di soccorrere i missionari che vi si possono trovare, nonchè di prendere la topografia delle località. Solo alcuni ingegneri inglesi accompagnano la spedizione, la quale deve visitare lungo la via le tombe dei Mings, ove cercherà i tesori quantunque si sappia che furono tolti di là dall'imperatore Kienlung.

Il corrispondente giudica che queste profanazioni delle tombe sono indegne ed inopportune.

Gli imperiali cinesi a Pechino.

La *Stefani* ci comunica da **Tientsin**, 12:

Un editto dichiara che l'imperatore e l'imperatrice sono intenzionati di ritornare a Pechino.

L'accordo dei ministri esteri a Pechino.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 15:

Si ha da Pechino, in data 12 novembre, che Conger ritiene che le proposte dei ministri si presenteranno ai rappresentanti della Cina prima di quanto sperarasi, i ministri essendo d'accordo sulla maggior parte dei punti.

Un comunicato ufficiale smentisce che gli Stati Uniti frappongano ostacolo all'accordo delle Potenze nella questione cinese.

Un telegramma di Waldersee.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 15:

Il *Wolff Bureau* comunica il seguente dispaccio di Waldersee da Pechino, in data 11 novembre: « L'antica guarnigione cinese a Pechino si trova ora fra Husilai e Hurubwa (88 e 142 chilometri a nord-ovest di Pechino). Perciò allo scopo di soccorrere i cattolici minacciati, su presentata domanda del vescovo Favier, fu inviata una colonna di truppe tedesche, italiane ed austriache al comando del colonnello Cuck. La colonna giunse ieri a Schahotschoung (25 chilometri a nord-ovest di Pechino), e deve partire oggi da Tschingpingtsen per Nauka, a 40 chilometri a nord-ovest di Pechino. »

I francesi alle oasi del Tuat.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 8,30:

La spedizione destinata, almeno apparentemente, a riaffermare l'occupazione delle oasi del Tuat, alla cui organizzazione si lavora da tempo, partirà il quindici dicembre.

Il *Figaro* vanta la ricchezza di queste oasi che sono popolate da trecentomila indigeni.

Sulle voci di rimpatrio di Déroulède.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 8,50:

Il consigliere comunale Galli, direttore del *Drapeau*, sospetta che le voci dell'arrivo di Déroulède siano state sparse da persone che si mostrano amiche di lui, ma che ne informarono la Polizia.

Gli astii di Fontainebleau.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 8,30:

La famiglia Lébaudy, proprietaria di una parte della foresta di Fontainebleau, organizzò delle cacce, alle quali, secondo l'uso, intervenivano gli ufficiali del presidio. Fra questi vi era anche Coblentz, attorno cui si fece il vuoto, ma nessuno se ne diede per inteso. Ieri, appena Coblentz arrivò, fu sospesa la caccia. Un membro della famiglia Lébaudy avvertì del fatto lo stesso Coblentz. Si crede ne seguirà un altro duello.

Commenti inglesi al discorso di Guglielmo.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 15:

Lo *Standard* dichiara che il discorso dell'imperatore Guglielmo al Reichstag, è una delusione. L'accordo anglo-tedesco non serve a nulla contro la Russia.

La riserva d'oro del Transvaal.

Ci telegrafano da Bruxelles, 15, ore 9:

I rifugiati boeri affermano che il Governo transvaaliano è riuscito a mandare in Europa una riserva d'oro, che servirà, qualunque sia l'esito della guerra, a rimborsare la carta moneta emessa negli ultimi mesi.

Non più peste a Glasgow.

Glasgow, 15 *(Stefani)*. — Il porto è stato ufficialmente dichiarato non più infetto da peste.

Altri commenti della stampa romana.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 10:

Il *Popolo Romano* dice che il programma legislativo del Saracco, sobrio nelle promesse, risponde alle principali esigenze del presente momento politico. Manifesta però il dubbio che i bilanci e la legge sull'emigrazione vengano condotti a termine prima delle vacanze natalizie.

Quanto ai provvedimenti finanziari, il *Popolo Romano* dice che ben fece il Governo a concedere appena quel tanto che la finanza può consentire, perchè ogni attentato alla solidità del bilancio condurrebbe inevitabilmente, o più presto o più tardi, a nuovi tormenti per il contribuente e creerebbe nuovi pericoli per l'ordine sociale, di cui è condizione indispensabile « un rigoroso organismo dello Stato ».

Il giornale romano rileva però una lacuna, forse casuale, cioè la mancanza della revisione della tassa sui fabbricati, progetto ripetutamente promesso ed anche due volte presentato alla Camera dei deputati.

ABBONAMENTI ORDINARI alla *Stampa*

La Stampa *apre abbonamenti ordinari ai seguenti prezzi (per il Regno):*

Anno Lire **18** — Semestre Lire **10**

Trimestre Lire **5**.

DONO:

Per gli abbonati di un anno lire **9** *di libri;*

Per gli abbonati semestrali lire **5** *id.;*

Per gli abbonati trimestrali lire **2,50** *id.*

I libri vengono scelti dall'abbonato in apposito catalogo che si spedisce gratis.

Per la spedizione di libri a domicilio aggiungere: Gli abbonati annui L. **0 60**; gli abbonati semestrali L. **0 40**; trimestrali **0 20**.

Prezzi per le Associazioni all'Estero.

Per l'estero non si fanno associazioni che per **un anno** a L. **37** con dono di libri per L. 9 — **6 mesi** a L. **20** con dono di libri per L. 5 — **3 mesi** a L. **11** con dono di libri per L. 2 50

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 14 novembre.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: Minima + 4,1 — Massima + 9,1

Stato atmosferico — Ore 9: sereno nuvolo; ore 15: coperto; ore 21: nuvolo p. sereno.

Acqua caduta millimetri 5.

(Castello Medioevale - In riva al Po):

Temperatura massima del giorno 12: + 11,1

Temperatura minima della notte dal 13 al 14: + 1,9

(Piazza Castello - Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 12: + 11,3

Temperatura minima della notte dal 13 al 14: + 2,7

16 novembre. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 20; tramonta alle ore 16, minuti 57.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 15 novembre.

Rendita corso legale **100 10.**

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 4	105 75	105 65	105 62 1/2	105 72 1/2
Svizzera 5	105 40	105 50	105 27 1/2	105 37 1/2
Germania 5	129 75	129 85	129 65	129 75
Londra 4	26 57	26 63	26 54	26 57

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Saggio di sconto *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0.

Saggio di sconto *ridotto* e *di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli*, valori e sete, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 100 10.

Rendita 5 0/0 per f.c. 100 20, 100 25.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni					
B. d'Italia	860 —	861 —	Cred. It.	562 —	558 —
	865 —	— —	B. Sconto	172 50	172 —
				172 50	— —
Ferr. Mer.	703 50	— —	**Obbligazioni**		
Ferr. Med.	523 50	524 —	C.F.S.P. 5 0/0	510 50	511 —
B. Comm.	670 —	— —	Tram. Tor.	491 —	— —

Cronaca della Borsa. — 15 novembre. — Pareva questa mattina che il mercato dovesse trascorrere la breve ora della sua quotidiana esistenza ufficiale nella massima atonia, condita di pesantezza. E nell'esordio il contegno generale giustificava le previsioni, quando, lentamente, a poco a poco, i prezzi che segnavano la lettera si fecero quelli del denaro, le transazioni si animarono e le quote, ridestate, giunse ai corsi già praticati ieri mattina, sostenuti e promettenti.

Le Banche d'Italia specialmente si rinfrancarono e chiusero con domande sulla voce della probabile nomina del comm. Stringher a direttore generale dell'Istituto. Certo il nome dell'egregio Stringher, uomo integro, capace e provato, è serio affidamento per le sorti della Banca d'Italia, e si comprende come i mercati sorrida la sua nomina. Speriamo nella conferma.

Il cambio stazionario a 105 80.

Prezzi nominali 14 novembre.

Titoli speciali.

Azioni ed obbligazioni commerciali ed industriali.

Az. Banca d'Italia	862 50	Id. Soc. Risan. et cons.	250 —
Az. B. di Torino 1.e	760 —	Id. • Ed. Savigliano	500 —
2.e	75 50	Id. • In S. Pardinese	13 —
B. Comm. It. Mil. 1.e	671 50	Id. • Cot. Nobarese	150 —
2.e	624 50	Id. • Molini e Past.	
Id. di Sc. e Sete	174 —	Pontassieve Ditoma	30 —
Id. Credito Italiano	567 —	Id. • Elettr. A. T.	160 —
Id. • Meridion.	5 —	Id. • Lan. Sella	225 —
Id. Ferr. Meridionali	703 50	Id. S. A. Carb. [illegible]	265 —
Id. • Sec. Sarda	734 —	Id. [illegible]	— —
Id. • Sicilie	660 —	Id. S. A. I. Ferr. It.	138 —
Id. • Mont. Med.	560 —	Id. • It. El. [illegible]	190 —
Id. • Biella	314 —	Id. Soc. Ital. di appl. elettriche	1 7 —
Id. F. Pinerolo 1.e em.	730 —	Id. Elettrot. Italiana	750 —
Id. • 2.e em.	714 —	Id. Soc. Costr. Mecc.	
Id. Società Nav. Generale Italiana	475 —	M. Ansaldi	550 —
Id. Soc. Tor. Tramw. e Ferr. econ. 1.e em.	300 —	Id. Soc. An. Dianto	750 —
Id. Id. 2.e em.	— —	Obbl. Cons. d'irrigazione Agro Vercellese	405 —
Id. • Ferr. Vicinali	110 —	Id. Ferr. Meridionali	313 —
Id. Società Manifatt. Lane Borgosesia	405 —	Id. • Sec. Sarda	460 —
Id. Soc. Cotton. Ital.	545 —	Id. Ferr. Sarde, ser. A	305 —
Id. • Cart. Mer.	475 —	Id. Id. serie B	310 —
Id. • Ital. Gas	405 —	Id. Strade ferr. della Sicilia 4 1/2 0/0	511 —
Id. • Coop. gas luce	365 —	Id. Prest. Prov. Alessand.	461 50
Id. Società Acqua potabile di Torino	560 —	Id. Id. Salerno	473 75
Id. S. Gott. Imm. Agr.	172 —	Id. Id. Torino	499 —
Id. Soc. Galli Canale	140 —	Id. Prestito Città di Torino 1882	490 —
Id. Soc. Cassa sovv. impr. (Genova)	85 —	Cart. Fondiarie Ist. San Paolo 5 0/0	511 —
Id. Soc. Lavori pubbl.	90 —	Id. Id. 4 1/2	499 75
Id. An. Agr. Ind. « La Cedigore »	60 —	Id. Id. Banca d'It. 4 0/0	498 50
		Id. Id. 4 1/2	507 —
		Id. Ist. It. Cr. F. 4 1/2	505 —

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0, Reti Medit., Adr. e Sic.	300 —	Id. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	340 —
Id. ferr. Romane 3 0/0	311 50	Id. Ferr. Cavall.-Alessandria 3 0/0	313 50
Id. Strade ferrate del Tirreno 5 0/0	495 —	Id. Cap.-Cavour 3 0/0	373 50
Id. Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	334 25	Id. Risan. Napoli 5 0/0	475 —
Id. • Novara 3 0/0	345 —	Azioni ferr. Cavallermaggiore-Bra 3 0/0	330 75
Id. • Cuneo 3 0/0	365 —	Id. Ferr. Bra-Castagnole	
Id. • • 5 0/0	335 —	Castagn. e Mortara	100 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0	—	Obbl. Roma 4 0/0	498 —
Id. serie B. (emiss. 1888)	306 50	Cart. Cr. Fond. B. di	
Id. serie A (emiss. 1893)	—	Napoli 3 1/2 0/0 netto	431 25

Corsi di chiusura delle Borse Italiane

14 novembre 1900 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	100 085	100 085	100 05	100 05
Id. fine mese	100 125	100 125	100 15	100 175
Id. 4 1/2 0/0	109 375	109 15	109 50	109 —
Az. Meridionali	705 50	704 —	704 —	704 50
• Mediterranee	525 50	524 —	524 —	524 50
• Cred. Fond. It.	496 —	— —	492 —	— —
• Banca d'Italia	864 —	864 —	861 —	863 —
• B. Torino. It.	670 —	675 —	— —	— —
• Credito Italiano	567 50	158 —	— —	— —
• B. Sconto e Sete	— —	174 —	— —	— —
• Banca Generale	41 —	46 —	41 50	45 —
• Rubattino	475 —	474 —	— —	— —
• Raffineria	411 —	411 —	— —	— —
• Soc. Carb. Rom.	— —	284 —	— —	— —
• Carb. Aosta	— —	— —	— —	— —
• Acciaieria Terni	1290 —	1285 —	— —	— —
• Costr. Venete	66 —	— —	67 —	— —
• Edison	425 50	— —	— —	— —
• Metallurgica It.	166 —	161 —	160 —	160 50
• Molini di Roma	— —	— —	77 —	— —
• Omnibus Roma	— —	— —	205 —	— —
• Gas di Roma	— —	— —	750 —	— —
• Condotte acqua	— —	— —	215 —	— —
• Ferriere Ital.	145 —	144 50	148 —	145 50
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	303 75	300 —	303 50	303 75
• Ferr. Merid. 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cheques Parigi	105 75	105 74	105 725	105 75
• Svizzera	105 375	— —	— —	— —
• Londra	26 64	26 64	— —	— —
• Germania	129 775	129 85	— —	— —

GENOVA, 14, ore 22. — Rendita It. 5 0/0 100 06 — Id. f. m. 100 25 — Id. 4 1/2 0/0 109 50 — Banca d'Italia 862 50 — Banca comm. It. 675 — Credito italiano 5[illegible] — Banca Sconto 173 — Ferr. merid. 704 Mitel 524 — Rubattino 473 — Raffineria L. L. 415 — Industria Zuccheri 330 — Acciaieria di Terni 12[illegible] — Ferriere Italiane 145 — Metallurgica Italiana 161 — Carburo romano 317 — Carburo Aosta 164 — Acqued. Galliera 265 — Cambio 105 75. Resistenti.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi. 14 novembre *apertura* — *Chiusura*

Rendita francese 3 0/0 amm.	— —	— —
• • 3 0/0	— —	100 67
• • 3 1/2 0/0	— —	101 45
Rendita Italiana 5 0/0	— —	94 62
Cambio su Londra a vista	— —	25 10 5
Consolidati inglesi	— —	98 1/2
Obbligazioni Lombarde	— —	344 —
Cambio sull'Italia	— —	5 1/2
Turco Nuovo	— —	22 57
Banca di Parigi	— —	1066 —
Tunisino	— —	490 —
Egiziano 4 0/0 unif.	— —	105 70
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	98 70
Rendita Spagnuola Estera	— —	68 02
Banca Ottomana	— —	537 —
Argento fino	— —	587 50
Credito Fondiario	— —	690 —
Suez	— —	3585 —
Lotti turchi	— —	111 —
Ferrovie Meridionali	— —	681 —
Rendita Russa nuova	— —	28 50
• Portoghese	— —	24 50
Banca di Francia	— —	—
Cambio Madrid	— —	32 85

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 14 (Chiusura).

Consol. inglese	98 1/2	Egiziano 1882	103 5/16
Rendita Italiana	94 1/4	Versam. Anti. alla Banca d'Inghilterra L. st.	—
Argento fino	29 11/16		
Spagnuolo	65 3/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—
Turco nuovo	22 5/16		

BORSA DI VIENNA, 14.

Credito Austriaco	684 —	Cambio su Londra	240 65
Lombarde	113 75	Lire italiane (carta)	90 55
R. Aggio Austriaco	223 —	Rend. Austr. (arg.)	97 30
Austriache	660 25	Id. in carta	98 10
B. austro-Ungarica	16 54	Union Bank	542 —
Napoleoni d'oro	19 20	Rend. Austr. in oro	115 10
Argento	100 —	Ungherese in oro	96 25
Cambio su Parigi	95 67	B. Paesi Bassi	414 —

Tendenza ferma.

BORSA DI BERLINO, 14.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	57 10
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	59 75
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	95 80
Credito Austr.	205 50	Ferr. Meridionali	131 75
Rendita Italiana	94 70	Ferr. Mediterranee	99 10
Id. fine mese	94 70	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	94 00	Rublo (contanti)	216 80
Rend. Turca 1 0/0	23 50		

Tendenza ferma.

Cambio ufficiale pel 15 nov.bre L. **105 71**

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 14 novembre. — Pesos carta 233 30 per 100 pesos oro.

Lisbona, 15 novembre. — Aggio dell'oro a 37 1/4.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 13 novembre. — Perdita per 1000 sul fino di fr. 218 79 al chilogr. fr. 107 10.

Londra, 13 novembre. — Pence 29 11/16 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 13 novembre. — 53 cents a centesimi di dollaro 63 3/4 per oncia Troy del titolo di 1000 millesimi.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, novembre (sera) — 13 — 14

Farina 12 M — pel corrente	Fr.	28 40	28 90
• — per dicembre	•	28 40	28 40
• — a 4 mesi primi	•	27 50	27 40
• — a 4 mesi da marzo	•	28 —	27 10

Mercato sostenuto.

Zucchero fino N. 3 disp.	Fr.	27 75	27 50
• raffinato id.	•	102 25	102 75

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	28 50	28 50
• a 4 mesi da marzo	•	29 25	29 27

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, novembre (sera) — 13 — 14

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani facile — Brasiliani calma — Egiziani a Surate fermo. — Domanda per il mercato in generale boutissima con boutissime offerte.

Vendite della giornata	Balle N.	7,000	10,000
di cui per la speculazione	•	500	500
per la esportazione	•	7,500	6,500
Importazioni	•	10,000	27,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	5 17/64	5 9/16
per novembre-dicembre	•	5 1/4	5 15/64
per gennaio-febbraio	•	5 3/16	5 5/32
per marzo-aprile	•	5 1/8	5 7/64

Americani in ribasso di 1/72.

HAVRE, novembre (sera) — 13 — 14

Cotoni — Vendite	Balle N.	3,000	4,700

Mercato sostenuto.

Caffè — Vendite	Sacchi N.	16,000	18,000

Mercato calmo.

ANVERSA, novembre (sera) — 13 — 14

Frumento — Mercato debole.

Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	19 50	19 50
• per gennaio-marzo	•	19 25	19 —

Mercato debole, prezzi in ribasso.

BREMA, novembre (sera) — 13 — 14

Petrolio raffinato — Mercato debole, prezzi in ribasso.

• disp. Mark.		4 50	4 50

MAGDEBURGO, novembre (sera) — 13 — 14

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.			
• di Germania 88 disp. Mark.		9 61	9 57

MARSIGLIA, novembre (sera) — 13 — 14

Frumenti — Importazione quintali		103,577	17,093
• Vendite		30,000	—

Affari nulli.

MERCATO DI NEW YORK — 13 — 14

Cambio su Londra	D.	4 85 3/4	4 85 3/4
• Parigi	•	5 20 5/8	5 20 5/8
Petrolio Standard White	•	7 85	7 85
• a Filadelfia	•	7 80	7 80
Cotone Middling	•	9 3/4	9 3/4
• • a New Orleans	•	9 7/16	9 3/8
Entrata cot. nella giorn. Balle N.		49,000	49,000
Spedizioni per l'Inghilterra	•	9,000	9,000
• pel Continente	•	1,000	—
Frumento rosso	D.	79 3/8	78 1/8
Grano turco	•	47 —	47 —
Farina extra	•	2 90	2 90
Nolo cereali per Liverpool	•	3 1/4	3 1/4
Caffè — Mercato debole.			
• — Rio fair disponibile	•	8 —	8 —
• — • good pel corrente	•	6 60	6 65
Zucchero Moscavado N. 12	C.	3 7/8	3 7/8

Il carbone.

Genova, 14 *(Stefani)*. — Ieri furono caricati 1134 carri, di cui 501 di carbone pei privati.

Chivasso, 14 novembre. — Frumento al quint. 1.a q. L. 25 25 — Id. 2.a 24 15 — Meliga nostrana 1.a q. 15 75 — Id. 2.a q. 14 90 — Pignoletto 1.a q. 16 00 — Id. 2.a 15 00 — Segale 1.a q. 18 50 — Id. 2.a 16 00 — Avena 1.a q. 19 10 — Id. 2.a q. 17 50 — Riso bianco 1.a q. 34 00 — Id. 2.a q. 31 50 — Miglio 14 00 — Fagiuoli bianchi 26 50 — Fagiuoli colore 19 00 — Farina di frumento marca B. L. 35 25 Id. marca C. 33 75 — Paste comuni 0 40 — Id. fine 0 50 — Legna forte 1.a q. 2 50 — Id. 2.a q. 2 — Id. dolce 1.a q. 2 — Id. 2.a q. 1 70 — Fieno 1.a q. 10 60 — Paglia 4 60. Uova alla dozz. 0 [illegible] — Cipolle da 0 75 a 0 80 al mig. — Patate da 0 75 a 0 80 al mig.

Tassa del pane — Grissino al chilogramma cent. 40 — Fino 37 — Casalingo 32 — Bruno 25.

Cuneo, 13 novembre. — Grano all'ett. L. 18 70 — Meliga 11 45 — Avena 9 65 — Fagiuoli comuni 14 04 — Fagiuoli dall'occhio 18 70 — Fave 14 40 — Ceci bianchi 17 75 — Riso nostrano 40 37 — Fieno 1.a qual. al mir. 1 10 — Id. 2.a 0 60 — Paglia 0 400 — Carne vitello 1.a q. al chil. 1 40.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

AVVISO

Nella causa per la divisione dell'eredità di certa Albarello Teresa fu Filippo vertente davanti il Tribunale Civile di Alba fra la signora *Morserie Anna Maria*, quale rappresentante i minorenni suoi figli nati dal matrimonio col Boffa Giacinto ed il signor *Boffa Luigi* fu Carlo, quest'ultimo figlio, i minori Boffa Giacinto, pronipoti della Albarello Teresa, a pronto accertamento dell'asse ereditario della madre Albarello Teresa, la quale, con suo testamento, lasciava la *pura legittima* ai discendenti del suo figlio Boffa Giacinto fu Carlo predefunto, si dedussero al Boffa Luigi ed alla costui moglie Chionetti Giuseppina sei capi di giuramento decisorio.

Il riepilogo dei capi di giuramento è il seguente: Il Boffa Luigi e la Chionetti Giuseppina debbono giurare che all'infuori di L. 229 consegnate, altra somma non abbiano ricevuta nell'eredità della Albarello Teresa e segnatamente non abbiano trovato contanti, titoli di credito, mobili, lingerie, ecc., e non abbiano intestato in capo proprio parte dei titoli di credito.

Il Boffa Luigi in particolare deve giurato di avere pagato il fitto alla madre Albarello Teresa della casa da quest'ultimo affittatagli ad uso Albergo e di non aver fatto parare alla madre [illegible] la causa di ricchezza mobile riflettente l'esercizio del suo Albergo.

Per l'esperimento dei capi di giuramento da parte del Boffa Luigi e costui moglie Chionetti Giuseppina è fissata l'udienza pubblica davanti il Tribunale Civile di Alba delli 20 *corr. novembre*, alle ore 9.

ALLE SIGNORE

La Ditta G. & A. F.lli COSTA

succ. Carlo Costa e Comp.

via Garibaldi, 10, ang. via Conte Verde

Avverte

la sua numerosa e distinta clientela che ha dato **nuovo indirizzo al Magazzino di Stoffe novità per signore** ed alla **nuova Casa di confezione**, e che, avendo estesi i suoi affari in tutta Italia, può fornire stoffe di **ULTIMISSIMA NOVITA' abiti tailleur, Giacchette, Mantelli, Costumi sport, ecc.** — *accuratamente confezionati* da abilissimo **coupeur** — **Camiciette** e vestiti fantasia **a prezzi di massima concorrenza.** 6127

Ricercansi

due bravi maestri-istitutori. Moralità ineccepibile. — Domande con ragguagli di studi fatti ed impieghi avuti — *Degaussi*, **Biella.** c 10671

Le migliori lastre fotografiche sono quelle fabbricate dal D.r Melazzo e C. di Fuorigrotta (Napoli) e costano pochissimo, il 9×12 L. 2 la dozz., ecc.

BAGNI, SEMICUPI e INALAZIONI delle Acque Salso-Iodo-Bromiche di **Salsomaggiore** Stab. Balneo-Idrot. " LA PROVVIDENZA ", via XX Sett., 5-7, Torino

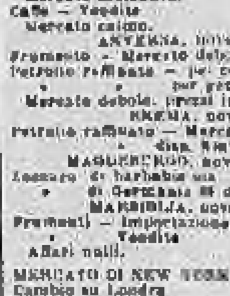
COKE GAZ, ANTRACITE INGL.

Lignite di Prussia marca B — la migliore fra tutte le marche ed il combustib. più econom.

Pronto servizio a domicilio. - (Telefono N. 16). **G. Scala**, piazza Madama Cristina, 2, Torino.

Carabaña

Presa in dose di un *bicchierino a Marsala*, seguito immediatamente della piccola colazione del mattino, **purga, asettizza e conserva in salute.**



Le Pillole svizzere del farmacista Riccardo Brandt, analizzate e raccomandate da 24 professori di medicina, hanno acquistato una fama mondiale per la loro efficacia sicura, graduale ed affatto innocua in caso di **ostruzione del corpo (stitichezza)** e sue conseguenze, come sarebbero dolore di testa, palpitazione del cuore, congestione, vertigini, malessere, mancanza d'appetito. Soltanto 5 centesimi costa l'uso quotidiano, e le Pillole svizzere del farmacista Ric. Brandt sono presso le donne il rimedio preferito. Le Pillole svizzere si trovano nelle farmacie al prezzo di L. 1,25.

Composizione delle Pillole Svizzere secondo la ricetta deposta al Consiglio superiore di sanità di Roma: « Estratto di Selino, di Achillea moscata, di Aloe, di Assenzio maggiore, di Trifoglio fibrino e di Genziana ». — Deposito generale per tutta l'Italia Farmacia Janssen e Schmidt, 10, via dei Fossi, Firenze.

AFFANNO

Sig. Farm. **CARLO AGNALDI**
Milano — Foro Bonaparte, 38.

Provai il suo **Liquore Antiasmatico** sopra un'ammalata d'**asma bronchiale** e ne sono rimasto molto favorevolmente impressionato **tanto da aver sicura fiducia che essa guarirà col suo specifico**, mentre da moltissimi altri rimedi nessun giovamento aveva ricevuto. La prego mandarmene altre due bottiglie contro assegno. La ringrazio e la riverisco.

Dott. **S. AJELLO**
Direttore *Gazzetta Medica Siciliana*
Med. Primario Osped. Garibaldi.

Catania. — Via Naumachia, 80-95.

CASA di CURA TORINO Via Reggio, 4.

per malattie dell'orecchio, naso e gola

Direttore prof. dott. G. GRADENIGO.

Tubercolosi

Nuovissima cura - Via della Rocca, 35, Torino

PREGHIAMO i nostri associati, che rinnovano l'abbonamento o chieggono cambiamento di indirizzo, di accompagnare la loro richiesta con la *fascetta* a stampa, colla quale è spedito loro il giornale.

Natale 1900

Una stoffa di seta solida, moderna è il più bel regalo natalizio! Scrivete alla Casa d'esportazione di stoffe di seta **Schweizer & C.** in **Lucerna 9** (Svizzera) e chiedete i **campioni** delle stoffe di seta nere, colorate o bianche. Li ricevorete **a volta di corriere franco.** — L'invio delle stoffe scelte su campione viene effettuato **franco di porto e dazio.**

Vendita diretta ai privati

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (56)

L'AVVELENATRICE

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Il cavaliere ricevette nelle sue braccia la signorina di Fienne e, avendola baciata sugli occhi e sulla bocca, le disse:

— Donde mi viene, mia cara, la gioia di vederti in un momento in cui non v'aspettava?

— Filippo, — domandò ella, — non sapete nulla di quel che accade in palazzo?

— Che cosa accade?

— Possibile che non vi siate accorto dello scompiglio che portò l'arrivo del re?

— Il re è in palazzo? Maledetti nastri che m'hanno assorbito al punto di non accorgermi di nulla. E' in palazzo, dite, e da Madame certamente, perchè il duca è uscito.

— Da Madame, sì, ma non nella sua camera e con altre persone, come sempre; è da Madame sola, da Madame cui egli ha obbligato ad alzarsi da letto per riceverlo.

Il cavaliere s'eresse, superbo, irresistibile, simile all'angelo del male.

— Vi ricordate di ciò che m'avete promesso? — domandò.

— Lo ricordo, Filippo, ma non so..... — balbettò ella.

— La signorina di Montalais e la signorina di D'Artigny saprebbero..... se glie lo domandassi loro come ve lo domandai..... Perchè vorrei ben sapere quale delle damigelle d'onore di Madame indietreggerebbe davanti a checchessia, avendo, come voi l'avete, la promessa di essere un giorno signora di Lorraine Elbeuf e la prospettiva di divenire *grand-maîtresse* della casa di Monsieur.

— Filippo, — disse ella supplicando, — ciò che voi esigete da me è una cattiva azione..... Pensate! tradire Madame che amo tanto e che è tanto buona per me!

— Madame è mia nemica — disse il cavaliere passandosi una mano sulla fronte, madida, da un istante, di sudor freddo.

— Ma il re..... Se il re sapesse!

— Voi siete troppo destra, amica mia, perchè il re non sappia mai nulla. Suvvia, conducetemi dove siamo intesi; ve ne prego, lo voglio!

— Tu mi perderai, Filippo! — disse ella, piangendo.

— Non ti perderò, mia cara, perchè ti amo — replicò egli, stringendola sul suo petto.

— Venite — bisbigliò la signorina di Fienne, vinta da quella carezza.

Qualche minuto dopo, Lorraine, nascosto in un gabinetto separato da un sottile tramezzo dalla sala dove Luigi XIV era a colloquio con Enrichetta d'Inghilterra, ascoltava, celato sotto a vestimenti appesi al muro, la violenta disputa, vero duello anzi, che aveva luogo fra cognata e cognato.

Posta a sentinella nel corridoio dal quale ella aveva introdotto il traditore, la signorina di Fienne, ansante, si teneva pronta a far retrocedere, con qualche pretesto, gl'importuni che venissero da quella parte.

— Sotto qual titolo sono state stampate quelle infamie? — domandava la voce fremente di Enrichetta.

E la voce asciutta di Luigi, rispondeva:

— Sotto questo titolo: *Gli amori del palazzo reale*.

VIII.

Il libello olandese.

Lasciamo il cavaliere nel suo nascondiglio ed entriamo nella sala dove Madame, indignata, disputava valorosamente col re, la cui irritazione violenta si scorgeva sotto le forme cortesi dalle quali egli mai si dipartiva quando trovavasi con una donna.

— Sì, — ripetè Luigi, — gli *Amori del Palazzo Reale*; tale è il titolo significativo di quel libretto stampato in Olanda, del quale il signor Louvois m'ha rimesso oggi un esemplare che vi ho portato. Date uno sguardo a questo opuscolo, sorella mia, e difendetevi, se lo potete, contro le accuse che contiene.

Madame prese l'opuscolo che il re le porgeva e, in tono di rimprovero:

— Il nome di sorella non sta bene in questo momento nella bocca di Vostra Maestà, perchè, lo vedo bene, non è il fratello che mi parla, ma il giudice che m'interroga, il re che si dispone a fulminarmi. Poichè questo libello contiene un'accusa, mi permetta, Vostra Maestà, di vedere qual è codesta accusa, dopo di che, sire, vi farò udire la mia difesa e, se sarà il caso, le mie proteste.

Letto rapidamente le prime pagine, la principessa sorrise d'un sorrisetto malizioso e rialzando la sua figurina svelta con una dignità mista d'ironia, degna del sangue dei Borboni e degli Stuarts che v'era nelle sue vene:

— Mi spiego — disse — la collera di Vostra Maestà vedendo il suo nome accanto al mio in questo spregevole scritto. E' doloroso, pel re di Francia, di essere accusato di simili mostruosità. Il primo capitolo di questo opuscolo è infame, è vero. A capo di ciò che l'autore chiama gli *Amori del Palazzo Reale* figura un preteso intrigo colpevole fra la moglie di Monsieur e il suo augusto cognato. Io ne sento una troppo grande vergogna per non approvare la collera di Vostra Maestà, ma non comprendo come quella collera possa cader su me. L'affetto di cui vi detti prova è un affetto assolutamente puro, voi lo sapete, Luigi, come, se sono certa, i favori di cui avete voluto colmarmi dopo il mio ritorno d'Inghilterra, quanto la cavalleresca galanteria delle vostre maniere verso di me non sono stati mai dettati da colpevoli pensieri.

L'animazione della principessa rendeva anche più splendido il suo colorito meraviglioso. La sua parola calda e misurata, la eloquenza del suo discorso facevan risaltare la perfezione del suo spirito.

Le lagrime che tremavano fra le sue ciglia aggiungevano uno splendore insolito ai suoi occhi, sempre magnifici.

Mai ella era parsa più seducente a Luigi XIV, il quale, venuto per rimproverarla, si lasciò riprendere per un istante dal fascino già subito in un tempo.

In quello strano istante, la maestà del re scomparve ed Enrichetta potè credere d'aver dinanzi soltanto l'apprezzatore delicato delle sue grazie, il discreto ammiratore che aveva visto nei primi tempi del suo matrimonio.

Quell'illusione le era tanto più permessa dopo d'aver udito il re mormorare, con voce in cui si sentiva l'emozione d'un rimpianto:

— Enrichetta, sapete che ho per voi un'affezione infinita, e sapete anche che vi avrei amata di più, se.....

— Se non fossi stata moglie di vostro fratello, — interruppe ella con vivacità, — se non foste stato trattenuto dai riguardi che dovete alla regina, e, sopratutto, per parlar franco, se foste rimasto padrone del vostro cuore.

L'allusione all'amore del re per la signorina di La Vallière era tanto ardita quanto inopportuna. Ma Madame non aveva mai perdonato al re il suo attaccamento per una delle sue damigelle d'onore, come non gli aveva perdonato, al tempo della sua infanzia infelice, la di lui umiliante preferenza per Olimpia Mancini.

Ed era la sua cirotteria offesa che urtava ora audacemente il sovrano despota, insofferente del minimo rimprovero, della più semplice osservazione, anche presentata sotto la forma la più rispettosa. Il tiranno, un momento addormentato dagli occhi magnetici della sirena, si risvegliò, furioso.

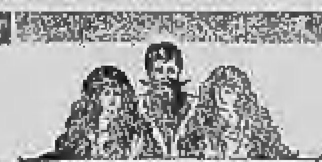
— Non appartiene a nessuno di dare un giudizio nè sui miei sentimenti nè sulle mie azioni, — disse egli con voce tonante, — e a voi, Madame, meno che a chiunque altro. Esaminate gli altri capitoli di questo libro, e la mia severità, che non vi spiegate, vi parrà naturale e legittima.

Enrichetta scorse collo sguardo le pagine indicate ed impallidì scorgendo, a venti riprese, il nome di Guiche accanto al suo.

— Ah! — mormorò — comincio a comprendere.

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.



LA CHININA-MIGONE AL PETROLIO
è la migliore acqua per la conservazione e lo sviluppo
DEI CAPELLI E DELLA BARBA 129

LIQUIDAZIONE
volontaria e definitiva a qualunque prezzo di *piante, arboreti e cespugli*. — A Tonco-Du Bois, Casale Torinese e Villa della Regina, 17, Torino. c 19258

Incanto volontario di palazzina in Saluzzo
Il 28 novembre corr., ore 10, in **Saluzzo**, nello studio del notaio cav. Capello, seguirà l'incanto per la vendita di elegante **palazzina** di nuova costruzione, in via Savigliano, sul prezzo di lire **diecimila**. c 18890

Distinta e signorile famiglia desidera subito per la stagione invernale elegante appartamento ammobigliato, munito di tutte le comodità moderne. — Per offerte e schiarimenti rivolgersi al cav. Emilio Granaglia, gioielliere, via Roma. c 18567

Ammobigliato elegantemente
Appartamentino tre camere, entrata completamente libera. Portinaio, via Carlo Alberto, 18. c 18611

Piazza Consolata, 5.
Da affittare al presente, al secondo piano, ricco alloggio di dieci membri, prospiciente sulla piazza. 18612

Cerco
due camere e cucina esposte a mezzogiorno 1° o 2° piano. Scrivere Cassetta N. 30, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 18592

VILLINO
con terreno cintato per giuoco boccie e palla in vicinanza città e linea tranviaria, cercasi affittare da riunione persone distinte. — Scrivere Cassetta 11, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 18609

Avviatissimo Ristorante
centro città rimettesi per ritiro assoluto dal commercio. Ammontare a L. 18 a 20/m. circa. Perito ODDONE, via Mercanti, n. 6. c 18601

Motivi salute
rimettesi uno fra i più importanti negozi di Torino, *articoli di lusso per uomo e signora*. Trattative rivolgersi perito ragioniere Merlat, 8, via Pietro Micca, Torino. c 18590

Mobilio d'occasione
si comprerebbe in buono stato da famiglia privata. — Scrivere C. B., via Nizza, n. 5. c 18640

INGLESE
Lezioni di conversazione a *L. 1*.
Via Ospedale, n. 12, piano 1° c 18602

Giocatori, mandatemi indirizzo affrancato con 2 cent. e prometteri seria, immediata fortuna. Riceverete lettera chiusa, senza affrancare. — Scrivere Lomisi, Napoli. 18620 N

Vincita certa, sicura, garantita, avrà chiunque immediatamente, inviando indirizzo con cart. vaglia 0,20, sig. Sestri Pietro, posta, Napoli. 18619 M

SIGNORA
corrisponderebbe scopo matrimonio con signore non inferiore anni 50. A. T. 21, Torino. c 18646

Signora
infelice, educata a gentili sentimenti, cerca, scopo sollievo, contrarre amicizia sincera con signora buona, colta e pianista. P., Torino, V. Z. 189. c 18627

Signorina
cerca posto direttrice casa. Abile tutti lavori, conosce bene tedesco, francese, moralità incensurabile. Serie referenze. — Indirizzare *Fiducia* 88, posta. c 18461

Signore italiano
da due anni negli affari a Londra, disponente piccolo capitale e buona cauzione, conoscenza dell'inglese e francese, accetterebbe agenzia di seria casa esportazioni, sarebbe disposto viaggiare od occupare stabile impiego in Italia. Ottime referenze.
Scrivere F. P., 80, Langham Street, w., London. c 18393

GIOVANE INFERMIERE
bella presenza, serie referenze, pratica lavori domestici, cerca posto presso famiglia signorile. — Scrivere Cassetta 35, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 18583

Comune di Banchette (IVREA)
Appalto del Dazio.
Alle 10 del 29 corrente mese nella sala comunale si procederà, col metodo delle candele, al primo incanto per l'appalto in un unico lotto dell'esazione del dazio sulla minuta vendita del vino e liquori e della macellazione pubblica pel quinquennio 1901-1905. L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 70 annue. Capitolato d'appalto visibile presso il sottoscritto e nella segreteria comunale nei giorni ed ore d'ufficio. 18886
Banchette, 10 novembre 1900.
Il Sindaco APRATO DOMENICO.

Stoffe a buon mercato
per pantaloni, abiti completi, paletot da uomo, per giacchette e vestiti da signora, si possono acquistare dai F.lli PICCOTTI, piazza S. Carlo, 4 (nel cortile). c 18652 a

CARTOLINE
inedite importate personalmente da Berlino, Svizzera, Parigi, Londra. BOERO, S.a Teresa, 11. 18239

Avviso ai signori espositori premiati Esposizione Universale Parigi 1900. — Tengo a vostra disposizione la nuova grande medaglia in rilievo di 10, 15, 20, 30 e 40 cent. Prezzi a richiesta Gro ins, 4, Rue des Beaux Arts, Paris. 18600 M

Levatrice-Maestra
Teresa-Cordero Vittoria. Pensione per partorienti. Camere separate. Prezzi modici. — Via Bertola, 2, piano 1°, Torino. c 18287

Professore di Lingua francese
Via dei Mille, 7, piano 1°. c 11929

Volete un impiego?
Imparate la contabilità commerciale mediante i trattati chiarissimi e facilissimi sistema *Bosech*. Partita semplice L. **5** doppia L. **10** americana L. **10**. Milano: Baldini, Castoldi, Galleria - Torino: Carlo Clausen, libreria, via Po - Genova: libreria Montaldo - Napoli: Detek e Rocholl. 18662 X

AGRICOLTORI
Domandate numeri saggio *gratis* Gazzetta Agricola, via San Vincenzino, 5, Milano. — Abbonamento con premio L. 4. 18391 M

Cercasi Rappresentante
per una **meravigliosa novità americana** che **si può vendere colla massima facilità**. L'articolo è introdotto generalmente in America ed ottiene anche in Germania un ottimo successo. — Dirigere offerte a H. S. 1600, presso *Haasenstein e Vogler*, A. G., **Francoforte s/M** (Germania). 10096 X

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
43 - Corso Oporto - 43
TORINO 85
Dentiere ultima invenzione.

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1

Due scritti. Distrussi tutto, angosciata. Soffro pensandoti lontano. Approvo modo comunicare. Tua per la vita. c 18493 **Fogliolina.**

Adolfo. Quanto desidero vederti! Come riceverei volontieri tue nuove! Addio. c 18655

Amarillis. Non importa, ti amo ancor più. E il progetto? E per le 52. Butta solo 0. c 18641

Impertinenza XXXIII. La matematica offre, volendo, soluzioni. Impossibilità venire nella settimana, sarò, certamente, suo vicinanze casa domenica, ore dieci. Vivamente riconoscente. c 18635

28. Incontro tuo tanto atteso, se fu per me gioia grandissima, fu pure cagione grave dolore causa tue parole colle quali non nascondesti che l'affezione tua non fu che un sentimento di un giorno, che presto svanirà completamente. Attenderò convegno . . . . Ohi non aver paura di ciò, o cara, giuroti rispetto e obbedienza tuoi desideri che intuisco e condivido. T'amo tanto e per me la vita bella sei tu anche nel puro e platonico amore. Carezze e b..... c 18647

CRELIUM
(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C., Milano).

Precauzioni igieniche — Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo espandersi in taluni centri delle malattie *tifose, vaiolose, difteriche*, ecc.), è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il Medico nella condizioni di avere sottomano, un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione.

Disinfettante sicuro e non pericoloso — Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per l'ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mentre, non essendo nè caustico nè velenoso, come gli altri antisettici, non porta con sè il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, nè irritazione di parti delicate, nè pericolo di avvelenamento.

Profumato — Il « Crelium » è poi un sapone di odore sano e gratissimo.

Il Sapol Crelium si vende dalla Società **A. Bertelli e C.**, *Milano, via Paolo Frisi, 26, a L. 1 il pezzo, più cent. 20 se per posta; tre pezzi L. 2,75 e dieci pezzi L. 9,50, franchi di porto.*
Trovasi anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie.

VILLACABRAS
Sorgente purgativa naturale 1658 M
l'unica approvata dall'Accademia di Medicina, che, filtrata secondo il metodo Pasteur, è esente dai microbi. Piccole dosi senza coliche o irritazione. **Medaglia d'oro alla Esposiz. Universale, Lione 1894 e all'Esposizione Filomatica, Bordeaux 1895.**
Depositi a TORINO: *F.lli Pasino, Giov. Aichino, G. Schiapparelli figlio, Morgando e Pisano.*

Malattie Segrete e della Pelle
Metodo pronto e radicale — Medico specialista
Tutti i giorni | 11 a 12 e dalle 17 alle 18 | Via San Francesco da Paola, n. 10, piano terreno.
| 13 a 14 e dalle 18 alle 19 | Via Carlo Alberto, num. 35, piano secondo. 18009

MUNICIPIO DI TORINO

E' aperto il concorso per titoli al posto di Capo della Sezione industriale nell'Ufficio dei lavori pubblici, alla quale è principalmente affidata la trattazione dei seguenti affari:

Illuminazione pubblica a gas, elettrica, ad olio minerale, ecc.;
Tramvie elettriche;
Energia elettrica;
Forza motrice idraulica;
Condotte di acqua potabile e canali industriali.

Ciascun concorrente dovrà giustificare:

a) Di essere cittadino italiano e di godere i diritti civili, producendo attestato del Comune di residenza;

b) Di non avere oltrepassata l'età di anni quaranta al 31 dicembre 1900, producendo l'atto di nascita;

Questa disposizione non si applica agli impiegati municipali già in servizio;

c) Di essere sano, robusto e senza difetti corporali, da comprovarsi mediante dichiarazione dell'Ufficio municipale di igiene;

d) Di avere sempre tenuto buona condotta e di non aver subito condanne a pene restrittive della libertà personale per delitti, nè a pene per contravvenzioni concernenti la pubblica moralità, mediante la produzione dei relativi certificati dell'Autorità municipale del luogo di residenza e del Tribunale civile e penale del luogo di nascita;

e) Di avere conseguito il diploma di ingegnere in un Istituto del Regno;

f) Di avere frequentato il corso speciale di elettrotecnica presso il R. Museo Industriale di Torino e di avere riportato il certificato di capacità nelle applicazioni industriali dell'elettrotecnica; oppure presentare certificati rilasciati da Istituti nazionali od esteri ritenuti dalla Commissione di eguale valore od importanza.

Per gli Impiegati del Municipio sarà equipollente a questo titolo il lodevole servizio oltre quinquennale ivi prestato in materia elettrotecnica;

g) Di avere diretto la costruzione o l'esercizio di qualche importante opificio industriale, o di avere appartenuto per almeno tre anni ad Uffici tecnico-industriali di grandi Società o di pubbliche Amministrazioni, che abbiano per iscopo principale l'impiego dell'energia elettrica.

I concorrenti potranno presentare tutti gli altri titoli e documenti che crederanno di loro interesse.

Gli aspiranti dovranno presentare la domanda su carta da bollo da centesimi 50 ed i titoli al Municipio, Ufficio Gabinetto, entro trenta giorni dalla data del presente avviso; i titoli saranno esaminati da apposita Commissione da nominarsi dalla Giunta municipale.

La nomina sarà fatta dal Consiglio comunale e non sarà definitiva se non dopo un biennio di prova, dopo il quale lo stesso Consiglio delibererà in proposito. Quando la deliberazione non riuscisse favorevole all'ingegnere provvisoriamente assunto in servizio, il medesimo dovrà procedere alla riconsegna dell'ufficio entro un mese dalla data della notificazione, e non avrà diritto ad alcuna indennità o compenso oltre allo stipendio di cui infra.

Durante il biennio di prova sarà corrisposto all'ingegnere prescelto lo stipendio annuo di lire quattro mila, da assoggettarsi alla imposta di ricchezza mobile ed alla ritenuta per la pensione; quest'ultima sarà interamente restituita nel caso non avvenisse la nomina definitiva. Se questa abbia luogo, lo stipendio primo definitivo sarà di L. 2800, oltre all'assegno di L. 1500 come Capo-sezione; ed in seguito fruirà l'effetto degli stessi aumenti quinquennali stabiliti per gli ingegneri dell'Ufficio dei lavori pubblici senza diritto ad altri compensi od assegni. La decorrenza dei quinquenni partirà dalla data della nomina definitiva.

Accettando la nomina rimane anche inteso che l'eletto accetta tutte le disposizioni regolamentari che sono e saranno in vigore per gli Impiegati dell'Ufficio dei lavori pubblici.

Il vincitore del concorso dovrà entro dieci giorni dalla partecipazione regolare della nomina notificare la sua accettazione ed occupare il posto entro 45 giorni dalla data della partecipazione stessa.

Addì 10 novembre 1900.

IL SINDACO: **CASANA.**

13079 *Il Segretario*: TESTERA.

ANTRACITE
Vera inglese e COKE grosso e rotto. — Prezzi limitatissimi. — Servizio a domicilio. — **M. VALFENGA, via venti Settembre, n. 10, Torino.** 18262

I Formaggini
del MONTE ROSA, specialità squisitissima della LATTERIA di BOCCIOLETO, si vendono dai principali salumieri.
Deposito: Via 4 Marzo, n. 7, presso sig. Guenna Giovanni. 18420

IMPERMEABILI in tutte le forme - tessuti finissimi - semplici e addoppiati - confezione accurata
PER BORGHESI, MILITARI, SIGNORE, RAGAZZI
PREZZI ECCEZIONALI
G. L. SCAGLIONE
Piazza Carlo Felice, 1 *(vicino a via Roma)*
Grande assortimento soprascarpe della rinomata fabbrica **BOSTON RUBBER SHOE & C.** 12725

Novità - Igiene - Pulizia - Economia!
Madri, volete fare il vostro bucato in casa e con poca spesa?
Adoperate il SAPONE POLVERE
che colla semplice immersione della vostra biancheria, panni, ecc., voi ottenete in poche ore un risultato incredibile. — **Provate per credere.** — Ogni pacco di grammi 500 porta la relativa istruzione e costa **cent. 30.** — In vendita presso tutte le Drogherie e Magazzini Alimentari. 12219
Specialità di GIUSEPPE BRAJA
TORINO — Barriera di Nizza, n. 124.

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1891.
E giunto un completo assortimento stoffe novità inglesi per abiti di mezza stagione ed inverno.
Eleganza taglio e confezione accuratissima. **Panni colorati per livree.** — Chiuso nei giorni festivi. 97

Industriali!!
Presso Torino, stazione tranviaria, da **vendere** o da **affittare** ad ottime condizioni **ampi locali** con forza motrice idraulica, adatti qualunque industria. — **Casa civile — Casa operaia**, giardino, rustico, rimesse.
Dettagli Cassetta N. 26, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 18189

Nel Grande Magazzino e Fabbrica Mobili
della Ditta B. MASSIMINO, via Cavour, 17
→ TORINO ←
Liquidazione volontaria
per prossima fine locazione e ritiro del padre dal commercio, dei **mobili** e d'una gran parte dei **legnami di noce stagionati da molti anni**, esistenti nei suoi magazzini, con qualità di misura sceltissima. — *Prezzi a convenirsi.* 6619

SANTAL MIDY
L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE**. *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE.
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie. 1210 M

ASTI Scuole Elementari — Tecniche — Ginnasiali — Liceo — Istituto Tecnico pareggiati.
COLLEGIO-CONVITTO
Corsi interni accelerati. c 18542
Via Roero, 18. *Rettore*: Prof. G. COSTA.

Convitto Civico di Carmagnola
Risultato degli esami 1899-1900: Su 74 convittori 67 promossi, di cui 14 fecero due anni in uno.
R. Liceo - R. Ginnasio - Scuole Tecniche ed Elementari
Istituto speciale per corsi accelerati di Liceo e di Ginnasio in cui vengono rigorosamente svolti i programmi governativi. Il tempo utile per l'inscrizione scade col 20 corrente.
Sezione apposita per gli alunni delle scuole elementari, con pensione da L. 22 e da L. 30 mensili.
Le domande al prof. ANTONIO BOASSI, *Rettore*. 13613

THE BERLITZ SCHOOL OF LANGUAGES
Torino, via Santa Teresa, 2
Insegnamento agli adulti delle lingue
INGLESE, TEDESCA, FRANCESE, ITALIANA
Istituto premiato con **2 medaglie d'oro** all'Esposizione Universale di Parigi 1900. I professori impartiscono le lezioni nella propria lingua materna, evitando l'uso di quella degli allievi. — *Lezioni di prova gratuita.* c 9877
Chiedere programmi alla Direzione.

GLADIATOR
Cioccolato ricostituente a base di Glicerofosfati
di sapore squisitissimo.
Raccomandato specialmente ai bambini anemici
e nelle convalescenze di malattie esaurienti
Vendita all'ingrosso presso i fabbricanti **Ponsetti e C.**, via Calliol, n. 28 — **Guidolli e Ottino**, via Bogino, n. 15 *bis*. — Al dettaglio sigg. **F.lli Pulano**, piazza San Carlo, e presso i principali Farmacisti e Confettieri del Regno. 11450

CARBONI e COKE
(HOUSE COAL)
Fossile inglese per uso domestico, più facile ad accendersi, più economico del coke, a L. 5,80 il quintale.
Per partite rilevanti prezzo a convenirsi.
DIRIGERSI: c 18131
RIVA e TRIVELLA Piazza Nizza, 81 *Telefono* 401. — **Fratelli BISTOLFI** Via Sant'Anselmo, 8 *Telefono* 1214.

GRIGNOLINO SECCO DA PASTO
Il più indicato per le famiglie.
Premiato con Med. d'oro Esposiz. Mondiale di Parigi
Alla brenta L. **25** — Al litro L. **1,20.**
Per assaggio in famiglia si fa pronto servizio d'un fiasco o più a domicilio.
G. GRANERO - Torino
Via Ospedale n. 14, angolo via Carlo Alberto
Produz. propria Castel'Alfero d'Asti (Callianetto). 10896

..... Quando soffrite di **indigestioni, nausee, coliche, vomiti, nervoso, vertigini, malessere generale, palpitazione**, prendete un cucchiaino di
ALCOOLATO di MELISSA
dei Reverendi Padri Cisterciensi della Consolata.
E' di sapore gradevole e soavemente aromatico. Indispensabile per chi viaggia. Efficacissimo contro il **mal di mare.**
Farmacia Bonelli, via Orfane, Torino, presso il Santuario della Consolata. — Si vende dalle principali farmacie, drogherie, ecc. — Deposito presso Schiapparelli, via Alfieri. (Il flacone L. 1 la cassetta di 6 flaconi, franco L. 5,80). 1888

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno le PILLOLE CONTRO L'OBESITA', del dott. Grandwall. — Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. *GRATIS* opuscolo spiegativo. L. **4,50** la scatola (L. **4,75** franco di porto).
Vaglia e Cartoline-Vaglia unicamente alla 18500 M
Officina Chimica dell'Aquila MILANO, via S. Calocero, 25.

Contro le Tossi usate le
PASTIGLIE MARCHESINI
Trovansi presso tutte le buone farmacie
11450 Fois Centesimi **60** la Scatola.

PÂTE DENTIFRICE
GLYCÉRINE
Gellé Frères
6, Avenue de l'Opéra, 6
PARIS

Cura Depilatoria radicale
coll'**Electro-Puntura**, sistema **Dott. Brocq di Parigi**
M.lle **Thérèse**, via Carlo Alberto, **24**, Torino, dalle 14 alle 17. c 18338

CERTA GUARIGIONE SCIATICA Chinina C. VISMARA SARONNO